



PARERE

n. 30 del 15 luglio 2010

(o.d.g. 6 del 15 luglio 2010)

OGGETTO: Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 luglio 2010 come da nota n. 369452 del 06.07.10 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Brentino Belluno (VR) quale capofila del PATI col Comune di Rivoli Veronese con note n.1991 del 11.06.09, n.406 del 05.02.2010, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS**

Il Comune di Brentino Belluno con DGCn.29 del 16.03.05 e il Comune di Rivoli Veronese n.30 del 14.03.05 del 25.11.05. successivamente confermate con DGC n. 29 del 23.03.07 e DGC n. 36 del 26.03.07 hanno approvato il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio intercomunale – P.A.T.I.” e lo “Schema di Accordo di copianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta; Con nota prot. n. 440543 del 06.08.2007 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di pianificazione per la redazione del PATI in esame.

In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T.I., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Brentino Belluno con DGC n. 100 del 22.10.2007 e il Comune di Rivoli Veronese con DGC n. 90 del 24.10.2007 hanno, hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Brentino Belluno con DCC n. 15 del 20.04.2009, e il comune di Rivoli Veronese con DCC n. 09 del 21.04.2009 hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio dei Comuni e della Provincia di Verona, sui quotidiani “l’Arena” e “Corriere di Verona” del 12.06.2009.

Dopo i trenta giorni di avvenuto avviso, sono pervenute 37 osservazioni di cui 8 inerenti il Rapporto Ambientale.



– PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 41 del 31 maggio 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

– INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.

Il Comune di Brentino Belluno, anche a seguito dei diversi incontri tenutisi presso gli uffici della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, ha trasmesso con nota prot. n. 2208 del 07.07.2010 le integrazioni richieste.-

– I TEMATISMI DEL PATI

Le tematiche affrontate dal PATI sono le seguenti:

- sistema geologico, idrogeologico e idraulico;
- sistema ambientale e paesaggistico;
- sistema insediativo;
- sistema relazionale.

Per ciascun sistema il PATI individua i principali elementi costitutivi e ne specifica ed articola le scelte progettuali definendo:

- vincoli, biodiversità, elementi della pianificazione territoriale di livello superiore, elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto;
- invarianti;
- fragilità;
- valori e tutele;
- azioni strategiche.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'inquadratura territoriale ha lo scopo di localizzare i due Comuni in un'area più vasta dal punto di vista geografico e dal punto di vista ambientale, economico-sociale ed infrastrutturale.

I Comuni oggetto della pianificazione distano circa 30/40 Km da Verona; la superficie territoriale complessiva è di circa 44,37 kmq, 25,97 kmq per il Comune di **Brentino Belluno** e 18,40 kmq per il Comune di **Rivoli Veronese**, con un'altimetria compresa tra i 85 e i 1600 m s.l.m.

I Comuni di Brentino Bl.no e Rivoli V.se fanno parte del sistema del Baldo-Garda, che appartiene al settore nord orientale della provincia e si sviluppa con andamento nord-sud. Il sistema è delimitato ad ovest dal lago di Garda e ad est dal fiume Adige e comprende la catena montuosa del Baldo e l'anfiteatro morenico (in comune di Rivoli).

Il Monte Baldo si protende verso il Lago di Garda, si connette a nord alle vette del Baldo trentino, si dirama verso la Valdadige ad est con rilievi a strapiombo sulla valle e si innesta a sud ai rilievi morenici.

I due Comuni confinano a nord con la provincia di Trento, ad est con i Comuni di Dolcè e Sant'Ambrogio di Valpolicella; ad ovest con i Comuni di Cavaion Veronese, Affi, Costermano, Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo.

La popolazione di Brentino Belluno conta 1395 abitanti al 2007 ed è insediata per la maggior parte nel centro di Brentino: seguono i nuclei abitati di Belluno Veronese, Preabocco, Rivalta.

La popolazione di Rivoli Veronese conta 2101 abitanti al 2007 ed è insediata per la maggior parte nel centro capoluogo: seguono i centri di Montalto Vicentino, Valdogneghe, Canale, Gaium.

La realtà territoriale dei due Comuni è marcata da un sistema socio-economico incentrata sull'industria della lavorazione del marmo e su coltivazioni agricole specializzate nella



produzione dei vini e si presenta come realtà territoriale di cerniera tra il contesto ambientale del Baldo e della Lessinia.

Il territorio è attraversato da sud a nord dal corridoio intermodale del Brennero costituito da strada statale, autostrada e ferrovia (quest'ultima localizzata in comune di Dolcè lungo il corso dell'Adige).

Alla base delle scelte strategiche riguardanti il territorio di Rivoli e Brentino il riferimento fondamentale è quello della qualità urbana, a cui vanno ricondotte tutte le scelte riguardanti la trasformazione del territorio esistente, basando le scelte progettuali sull'individuazione e la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, utilizzate come base per uno sviluppo sostenibile.

La costituzione geologica del territorio di Rivoli e Brentino è dovuta alla piega coricata del Monte Baldo e alla successiva glaciazione "Rissiana" nella quale il ghiacciaio Atesino, superato l'ostacolo naturale di Mori, invase l'attuale Valdadige modellandola.

L'Anfiteatro Morenico di Rivoli che incorona l'omonimo abitato vanta una forma semicircolare perfetta il cui centro geometrico si trova sul monte Castello. Salendo sulla "Rocca di Rivoli" e ammirando la chiusa dall'alto si scorgono le pareti rocciose che scendono a strapiombo sull'Adige, mentre a nord si possono ammirare il piccolo paese di Ceraino e il fondovalle ricco di vigneti, attraversato dal tortuoso corso del fiume Adige nella cui destra idrografica, si estende il territorio comunale di Brentino Belluno.

In destra Adige, partendo dal confine con la Provincia di Trento, è presente un terrazzo che si può seguire, in modo discontinuo, per oltre 1 km e un modesto conoide si trova a Nord di Belluno Veronese. Dal punto di vista paesaggistico le forme che caratterizzano maggiormente la valle sono i numerosi conoidi, più o meno ampi, che ricoprono i depositi morenici e/o fluviali presenti sui fianchi, mentre il fondo valle, formato da sedimenti alluvionali, si presenta piano e terrazzato.

La disciplina di ciascun ATO fa riferimento alle relative risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative, funzionali e produttive del territorio.

Gli ATO sono raggruppati in 2 Insiemi di ATO, omogenei rispetto all'assetto fisico, insediativo e funzionale prevalente:

- l'insieme di ATO con prevalenza dei caratteri del Sistema ambientale e paesaggistico – Insieme I° -, è caratterizzato dalla presenza dominante delle risorse agricole-produttive, naturali e paesaggistiche, suddiviso in 4 Tipi quali montano, pedemontano di transizione, agricolo/fluviale e paesaggistico di tutela;
- l'insieme di ATO con prevalenza dei caratteri del Sistema insediativo – Insieme II° -, è caratterizzato dalla presenza dominante della struttura insediativa storica e di recente formazione, suddiviso in 2 tipi quali misto a dominante residenziale, misto a dominante produttiva/commerciale.

Brentino Belluno

N°	Nome	Caratteristica ATO	Tipo	Tipo esteso
----	------	--------------------	------	-------------

ATO con prevalenza dei caratteri

1.1 Crinali del Baldo del sistema ambientale e paesaggistico a montano

Appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico" e al sottoinsieme "montano"; è costituito dall'ampia fascia del territorio comunale che si estende da nord a sud lungo il versante occidentale della Val d'Adige.

L'area presenta i caratteri tipici del territorio montano ed è caratterizzata da vaste aree boschive e da rilevanti connotazioni di pregio naturalistico-ambientali quali l'ambito del Sito di Importanza Comunitaria e della Zona di Protezione Speciale del Monte Baldo est e l'ambito dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e a tutela paesaggistica da P.T.R.C. Inoltre emergono elementi di rilievo del sistema agricolo-montano e paesaggistico-ambientale della Val d'Adige quali la malga Cerbiolo, l'ambito di Pian di Festa e il Vajo dell'Orsa.

Il territorio infine evidenzia manufatti dell'archeologia industriale lungo il percorso che da Brentino conduce al santuario di Madonna della Corona (comune di Ferrara di Monte Baldo) e ambiti di criticità quali aree di dissesto idrogeologico costituite da ambiti di frana.

ATO con prevalenza dei caratteri

1.2 Pendici del Baldo del sistema ambientale e paesaggistico b pedemontano di transizione

Appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico" e al sottoinsieme "pedemontano



di transizione”; è costituito dall’ampia fascia cuscinetto, con caratteristiche pedemontane, che separa gli ATO 1.1 – montano e 1.2 – agricolo/fluviale e che si estende da nord a sud lungo il territorio comunale.

L’area presenta i caratteri tipici di un territorio pedemontano in cui si intrecciano attività vitivinicole di pregio e agrituristiche, attività agricolo/forestali oltre a funzioni residenziali e produttive.

In esso incidono, per buona parte, rilevanti connotazioni di pregio naturalistico-ambientali quali l’ambito del Sito di Importanza Comunitaria e della Zona di Protezione Speciale del Monte Baldo est e l’ambito dei parchi o per l’istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e a tutela paesaggistica da PTRC.

Al suo interno ricade inoltre un’area archeologica di valore storico-monumentale, in loc. “Servasa” in prossimità del nucleo abitato della frazione di Brentino, e un’area considerata a rischio archeologico, data la possibilità di rinvenimenti di resti e/o testimonianze archeologiche, dislocata ai bordi del vecchio sedime della via Claudia Augusta che attraversava da nord a sud il territorio comunale.

Nell’ATO sono presenti infine alcuni elementi di degrado ambientale e di criticità costituiti dalle strutture di un allevamento zootecnico e da aree di dissesto idrogeologico di ambiti di frana.

ATO con prevalenza dei caratteri

1.3 Asta dell’Adige del sistema ambientale e c agricolo/fluviale paesaggistico

Appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo/fluviale”; è costituito dall’ampia fascia del territorio comunale che si estende da nord a sud lungo il corso dell’Adige.

L’area presenta i caratteri tipici di un territorio di pregio agricolo prevalentemente coltivato a vigneto, la cui importanza produttiva è testimoniata dalla presenza di cantine. Trattasi di ambito territoriale caratterizzato da un paesaggio di rilevante pregio ambientale complessivamente integro, marcato dal fiume Adige, dall’ambito del S.I.C. dell’Adige e dall’insieme delle aree nucleo della rete ecologica.

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

1.4 Belluno V.se del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

Appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “misto a dominante residenziale”; comprende l’insediamento urbano di Belluno V.se, elemento del sistema lineare “Belluno V.se – Rivalta – Brentino – Preabocco” che si snoda lungo la SP11, tra il confine con la Provincia di Trento e il confine con il Comune di Rivoli V.se, costituito da distinti insediamenti urbani compatti, prevalentemente residenziali, con propria identità e caratterizzati da nuclei di centro storico, complessi architettonico-monumentali, parchi privati, aree produttive, propri servizi, ecc.

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

1.5 Rivalta del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

Appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “misto a dominante residenziale”; comprende l’insediamento urbano di Rivalta, elemento del sistema lineare “Belluno V.se – Rivalta – Brentino – Preabocco” che si snoda lungo la SP11, tra il confine con la Provincia di Trento e il confine con il Comune di Rivoli V.se, costituito da distinti insediamenti urbani compatti, prevalentemente residenziali, con propria identità e caratterizzati da nuclei di centro storico, complessi architettonico-monumentali, parchi privati, propri servizi, ecc.

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

1.6 Brentino del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

Appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “misto a dominante residenziale”; comprende l’insediamento urbano di Brentino, elemento del sistema lineare “Belluno V.se – Rivalta – Brentino – Preabocco” che si snoda lungo la SP11, tra il confine con la Provincia di Trento e il confine con il Comune di Rivoli V.se, costituito da distinti insediamenti urbani compatti, prevalentemente residenziali, con propria identità e caratterizzati da nuclei di centro storico, complessi architettonico-monumentali, parchi privati, propri servizi, ecc.

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

1.7 Preabocco del sistema insediativo e misto a dominante residenziale

Appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “misto a dominante residenziale”, comprende l’insediamento urbano di Preabocco, elemento del sistema lineare “Belluno V.se – Rivalta – Brentino – Preabocco” che si snoda lungo la SP11, tra il confine con la Provincia di Trento e il confine con il Comune di Rivoli V.se, costituito da distinti insediamenti urbani compatti, prevalentemente residenziali, con propria identità e caratterizzati da nuclei di centro storico, complessi architettonico-monumentali, parchi privati, aree produttive, propri servizi, ecc.

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema produttivo e misto a dominante produttiva/commerciale

1.8 Produttiva Rivalta del sistema produttivo e misto a dominante produttiva/commerciale

Appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema produttivo” e al sottoinsieme “misto a dominante produttiva”; è costituito dall’insediamento produttivo (disposto lungo la SP11 e solcato dall’asse infrastrutturale dell’A22) al cui interno, ai confini con l’adiacente ATO 1.5, ricade l’importante realtà economica di valenza



provinciale della cantina sociale Valdadige, oltrechè dal brano insediativo residenziale posto ai suoi margini e da servizi comunali.

2.1 Cordespino **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico** **a** **montano**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico", sottoinsieme "montano"; comprende la località di Chiusole e, all'estremo nord del territorio comunale, la corte di Cà Magnon. L'ATO, che presenta i caratteri tipici del territorio montano ed è caratterizzata da vaste aree boschive e da rilevanti connotazioni di pregio naturalistico-ambientale, è delimitata a nord-ovest dal Comune di Caprino V.se, a nord-est dal Comune di Brentino B.no, a sud-est dall'ATO 2.2 di tipo pedemontano di transizione e a sud dall'ATO 2.4 di tipo misto a dominante residenziale, e, data la sua natura prettamente montana, è praticamente priva di tessuto insediativo. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione servizi di base a scala comunale.

2.2 Tessari-Canale **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico** **b** **pedemontano di transizione**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico", sottoinsieme "pedemontano di transizione"; comprende in Val d'Adige l'insediamento urbano di Canale e a nord le località di Tessari e Cà di Sopra, mentre nella piana dell'anfiteatro arriva alla località di Porton; a sud di Canale si segnala la presenza dei due forti austriaci Tagliata Alta e Bassa. L'ATO presenta i caratteri di un territorio pedemontano di fondo valle in cui si intrecciano attività vitivinicole di pregio e agrituristiche, attività agricolo/forestali oltre a funzioni residenziali; è delimitata a nord-ovest dalle ATO 2.1 montana, 2.4 residenziale di Zuane Osteria, a ovest dall'ATO 2.5 paesaggistica, a est dall'ATO 2.3 agricolo/fluviale, a sud dall'ATO residenziale 2.7 di Rivoli, ed è caratterizzata da un paesaggio che varia dai connotati di fondo valle in prossimità dell'Adige e del Canal Biffis (Canale-Tessari) alla piana centrale, più alta, dell'Anfiteatro Morenico (Porton); il tessuto insediativo è prevalentemente sparso nella piana a sud, mentre a nord è costituito da distinti insediamenti urbani compatti, prevalentemente residenziali, con propria identità e caratterizzati da nuclei di centro storico appoggiati al declivio roccioso delle propagini del Baldo, quale l'abitato di Canale. All'interno dell'ATO trovano localizzazione alcuni servizi di base a scala comunale e locale.

2.3 Perarola **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico** **c** **agricolo/fluviale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico", sottoinsieme "agricolo/fluviale"; comprende la località di Cà Nova; si segnala la presenza di numerose corti rurali, nonché dell'area della battaglia di Rivoli e il monumento a Napoleone. L'ATO presenta i caratteri di un territorio di pregio agricolo prevalentemente utilizzato per attività vitivinicole di pregio, la cui importanza produttiva è testimoniata dalla presenza di cantine tipiche, ed è delimitata a nord-est dall'ATO 2.2 pedemontana, a nord dal Comune di Brentino Belluno, a est dal Comune di Dolcè e a sud dalle ATO paesaggistica 2.5 e agricolo/fluviale 2.11, è caratterizzata da un tessuto insediativo estremamente rado. Trattasi di ambito territoriale caratterizzato da un paesaggio di rilevante pregio ambientale complessivamente integro, marcato dall'ambito del fiume Adige. All'interno dell'ATO trovano localizzazione alcuni servizi di base a scala locale quali cimitero di Canale, e comunale quali i pozzi acquedottistici e la palestra di roccia.

2.4 Zuane **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo** **e** **misto a dominante residenziale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo", sottoinsieme "misto a dominante residenziale"; comprende le località di Zuane Osteria e, defilato verso ovest, di Zuane Montagne. L'ATO è delimitata a nord dal Comune di Caprino Veronese, a nord-est dall'ATO 2.1 montana, a sud-est dall'ATO pedemontana 2.2 e ad ovest dall'ATO 2.5 paesaggistica, ed è caratterizzata da una edificazione lineare sviluppatasi lungo le viabilità principali e da una lottizzazione. All'interno dell'ATO trova localizzazione un servizio di base a scala locale quale il depuratore.

2.5 Anfiteatro Morenico **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico** **d** **paesaggistico di tutela**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico", sottoinsieme "paesaggistico di tutela"; comprende varie piccole località quali gli abitati di Zuane Brenzone, Cristane, Montalto Vicentino, Bezzo; si segnala la presenza di numerose corti rurali di antica origine segnanti il territorio agricolo quali Corte Fiffaro, Corte Pozzolo e Corte Campana. L'ATO si colloca al centro del territorio comunale, ed è delimitata a nord dal Comune di Caprino Veronese e dalle ATO 2.2 pedemontana, 2.3 agricolo/fluviale, 2.4 e 2.7 residenziali (Zuane e Rivoli), 2.5 paesaggistica e 2.8 produttiva, a est dall'ATO agricolo/fluviale 2.11, a sud dall'ATO pedemontana 2.9, a sud-ovest dal Comune di Affi e



ad ovest dall'ATO 2.6 produttiva. E' caratterizzata da un paesaggio che varia dai connotati delle colline moreniche centrali (Montalto Vicentino, Corte Fiffaro) alla parte sud-orientale caratterizzata dai rilievi di Monte La Mesa e La Rocca; il tessuto insediativo è presente in forma prevalentemente sparsa nelle colline moreniche, totalmente assente in prossimità dei rilievi.

All'interno dell'ATO trovano localizzazione alcuni servizi di base a scala comunale.

2.6 Valdoneyghe **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo** **f** **misto a dominante produttiva/commerciale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo", sottoinsieme "misto a dominante produttiva/commerciale"; comprende le località di Valdoneyghe, Gazzoli e Groletta.

L'ATO è delimitata a nord dal Comune di Caprino Veronese, a est dall'ATO 2.5 paesaggistica, a sud dal Comune di Affi e a sud-ovest dal comune di Costermano; l'ambito è pianeggiante delimitato a ovest dal corso del fiume Tasso e a est dalla SP29, caratterizzata da un tessuto insediativo residenziale focalizzato nell'abitato di Gazzoli, che risulta diviso tra il comune di Rivoli V.se e quello di Costermano, nonché da insediamenti lineari posti lungo la strada provinciale, alcuni di carattere produttivo.

All'interno dell'ATO trovano localizzazione alcuni servizi di base a scala intercomunale quali il pozzo acquedottistico di Gazzoli e la zona per attrezzature curativo-ricettive di Corte Groletta.

2.7 Rivoli **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo** **e** **misto a dominante residenziale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo", sottoinsieme "misto a dominante residenziale"; comprende l'insediamento urbano di Rivoli con le frazioni Castello, Villa e Vigo e la località di Giarette; si segnala la presenza di numerosi insediamenti di valenza storico-testimoniali quali il sistema delle fortificazioni (Forte Austriaco e Polveriera) e delle Ville Venete (Villa Tosadori-Martinato, Corte Bramante, Corte Rizzoni).

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 2.2 pedemontana, a est-sud-ovest dall'ATO 2.5 paesaggistica, e a ovest dall'ATO 2.8 produttiva; l'ambito è pianeggiante delimitato a ovest dal tracciato dell' Autostrada (che solca il territorio) e a est aperto verso la sottostante Val d'Adige, mentre sia a sud-est che a nord-est è racchiuso dal sistema delle corrugazioni moreniche; l'ATO ed è fortemente connotata dal tessuto insediativo costituito da una edificazione prevalentemente residenziale.

All'interno dell'ATO trova sede il capoluogo del Comune e vi sono localizzati i principali servizi di base a scala comunale quali scuole, campo sportivo, palestra, chiesa e centro parrocchiale, cimitero, municipio, museo, teatro e biblioteca.

2.8 Vanzelle **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo** **f** **misto a dominante produttiva/commerciale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo", sottoinsieme "misto a dominante produttiva/commerciale", comprende la zona industriale di Vanzelle.

L'ATO è delimitata a est dall'ATO residenziale 2.7, da cui è divisa dal tracciato dell'autostrada, e a sud-ovest-nord dall'ATO 2.5 paesaggistica. Il tessuto insediativo è caratterizzato dalla presenza di una serie di lottizzazioni produttive tra loro contigue, di cui è previsto l'ampliamento verso nord come da recente variante urbanistica approvata.

All'interno dell'ATO non trovano localizzazione particolari servizi di base se non quelli legati alle attività produttive stesse.

2.9 Montalto **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico** **b** **pedemontano di transizione**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico", sottoinsieme "pedemontano di transizione"; comprende le località di Montalto di Sopra e di Sotto, Montalto sotto i Brentegani e Pimpine.

L'ATO è delimitata a nord dall'ATO 2.5 paesaggistica, a ovest dall'ATO 2.11 agricolo/fluviale, a est dall'ATO 2.10 produttiva e dai Comuni di Affi e Cavaion Veronese; l'ambito è per la parte occidentale a carattere collinare a tratti boschivo, che tende a divenire pianeggiante ad uso agricolo prevalentemente vitivinicolo per la parte centrale; l'ATO è delimitata ad est dalla balza verso la sottostante Val d'Adige e dalla barriera del Canal Biffis, mentre a nord limita con il sistema delle aree paesaggistiche naturali di Monte La Motta e Monte La Rocca prevalentemente boscate, ed è caratterizzata da un tessuto insediativo costituito da una consistente edificazione aggregata presso il nucleo insediativo di Montalto di Sotto, con connotazioni più sparse nella parte sud. A riguardo dell'abitato di Montalto di Sotto, si riscontra una scarsa delineazione sia del margine est, per l'invaso e negativa presenza di un grande allevamento intensivo, che del margine sud/ovest, dove l'abitato si connota quale "retro non delineato".

All'interno dell'ATO trovano localizzazione pochi servizi di base a scala locale.

2.10 Cason **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo** **f** **misto a dominante produttiva/commerciale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo", sottoinsieme "misto a dominante produttiva/commerciale", comprende la grande zona industriale di Cason posta sulla SP 11 in prossimità del casello autostradale di Affi.



L'ATO è delimitata a nord-ovest-sud dall'ATO pedemontana 2.9 e a est dai Comuni di Affi e Cavaion Veronese. Il tessuto insediativo è caratterizzata da lottizzazioni produttive tra loro contigue in via di completamento che costituiscono una sorta di lungo filtro alle aree agricole e boscate retrostanti. Tale barriera risulta interrotta solo in prossimità della strada comunale per Montalto, dove si colloca un'area che costituisce l'ultimo varco visivo verso la collina retrostante e verso lo stesso abitato residenziale di Montalto; nella stessa area si rileva un nucleo storico-architettonico di interessante valore storico-testimoniale quale l'ex chiesetta di S. Pieretto. All'interno dell'ATO non trovano localizzazione particolari servizi di base a scala comunale se non quelli legati alle attività produttive stesse.

2.11 Ragano-Gaium **ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico** **c** **agricolo/fluviale**

Appartiene all'insieme "ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico", sottoinsieme "agricolo/fluviale", comprende le località di Croce Gaium, Gaium, Le Tezze e Ragano posto all'estremità sud del territorio comunale; si segnala la presenza del caratteristico insediamento di Croce Gaium, posto isolato in fondo valle, nonché di numerose opere idrauliche di rilevanza archeologico-industriale (Opere di presa del Canale Agro-Veronese, Canale di scolo Adige-Garda, Canal Biffis).

L'ATO presenta i caratteri di un territorio di pregio agricolo prevalentemente utilizzato per attività orticole o vitivinicole di pregio, ed è delimitata a nord dall'ATO 2.3 parimenti agricolo/fluviale e 2.5 paesaggistica di tutela, a ovest è delimitata dal fiume Adige che la divide dai Comuni di Dolcè e di Sant'Ambrogio, a sud-est è divisa dall'alveo del fiume Tasso dal Comune di Cavaion e a est dall'ATO pedemontana 2.9. Trattasi di ambito territoriale caratterizzato da un paesaggio di rilevante pregio ambientale complessivamente integro, marcato dall'ambito del fiume Adige, caratterizzata da un tessuto insediativo ad edificazione rada o prevalentemente sparsa.

All'interno dell'ATO trovano localizzazione anche alcuni servizi di base a scala locale quali cimitero, chiesa.

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

La popolazione di Rivoli è insediata per la maggior parte nel centro capoluogo, seguono le frazioni di Villa, Castello e Giarette ed i nuclei abitati di Canale, Gaium, Ragano, Osteria Zuane, Cristane, Montalto e Gaium Croce.

La popolazione di Brentino è insediata nel centro di Brentino, seguono i nuclei abitati di Belluno Veronese, Preabocco, Rivalta.

I livelli di urbanizzazione sono abbastanza modesti sia per Rivoli V.se sia per Brentino Belluno, presentando una percentuale non superiore al 2% (in alcune zone di Brentino è addirittura inferiore all'1%, data la maggior presenza di ostacoli di natura orografica nel suo territorio). L'edificazione si è concentrata soprattutto lungo la viabilità principale della vallata e a ridosso dei centri storici in eccellenza.

Il comune di Brentino B. presenta una bassa pressione insediativa: 1.395 residenti, secondo il censimento ISTAT 2007, che si traduce in una discreta densità demografica, pari a circa 50 ab/Kmq. Rivoli Veronese registra, invece, una pressione insediativa più alta: 2.101 residenti per una densità demografica di circa 110 ab/ Kmq.

A Rivoli V.se e a Brentino Bl.no la realtà produttiva è basata soprattutto sulla presenza di piccole e medie imprese e su attività legate all'agricoltura: i due comuni insieme a Dolcè e ad Avio costituiscono la sottozona Terra dei Forti, per la presenza delle numerose fortificazioni militari e vengono a far parte dell'area di produzione veronese della DOC Valdadige.

Dal punto di vista agricolo l'area di produzione veronese della DOC Valdadige comprende Brentino Belluno e Rivoli Veronese, oltre che Dolcè, che insieme ad Avio costituiscono la sottozona Terra dei Forti, per la presenza delle numerose fortificazioni militari. I vitigni del fondovalle si prestano alla coltivazione di Lambrusco, Merlot, Trebbiano; sulle terrazze moreniche si coltivano Cabernet, Chardonnay, Pinot grigio e Pinot bianco. Sui conoidi vengono coltivati ancora vitigni di Merlot e Cabernet.

Il settore dell'agricoltura continua ad avere un peso di tutto rispetto in particolare nel contesto del comune di Rivoli V.se. Oltre alla coltivazione delle viti si pratica la coltura degli asparagi, prodotto rivolese di ottima fama che nei mesi di aprile-maggio si può degustare in piatti tipici nelle trattorie e agriturismi sparsi in tutto il comune. Fiorente è anche la coltivazione dei kiwi, che in questi ultimi anni ha avuto un grande incremento.

Il territorio di Rivoli Veronese e di Brentino Belluno vedono anche la presenza di alcuni allevamenti di tipo intensivo che tuttavia non compromettono il contesto ambientale complessivo.



In merito alla realtà produttiva, dalla metà degli anni '60 in poi a Rivoli aumentano le attività produttive medio-piccole, per la maggior parte appartenenti al settore del marmo, rafforzate negli anni '70 e '80, data la vicinanza al casello di Affi, dal facile accesso alla viabilità autostradale, funzionale alle esportazioni che diventano via via più importanti verso la Germania.

Altresì sul territorio risultano rilevanti anche le attività isolate esterne a questi ambiti propriamente artigianali-industriali, aree che ammontano a circa 150.000 mq; rilevanti sono il caso della ex Cemont che realizza componentistica, insediata dal 1974 in località Casalmenini e che conta più di 100 addetti, e dell'Italpollina che produce concimi organici e che conta 50 addetti; altre sono aziende di più modeste dimensioni ma da tempo radicate nel tessuto rurale e sociale di Rivoli, prevalentemente connesse alla lavorazione del marmo.

Per il Comune di Brentino, le principali attività produttive sono medio-piccole e si concentrano nella parte a nord della frazione di Rivalta e a sud della frazione di Belluno V.se, luoghi strategici grazie alla presenza del ponte che collega le due sponde del fiume Adige e si raccordo con la S.S. 12 e la vicinanza con il Comune di Avio in Trentino Alto Adige.

La vocazione turistica di Rivoli e di Brentino si lega strettamente alla posizione geografica che collega direttamente i paesi alla zona del lago di Garda a ovest e al territorio del Baldo a Nord: il Distretto Turistico del Garda. L'attività turistica non è oggi ancora significativa e i territori necessitano di essere valorizzati, avendo aspetti ambientali naturalistici e storici di notevole interesse. Dal punto di vista dell'escursionismo (presenza di sentieri di montagna, malghe, torrenti e rii, vaj) il Comune di Brentino presenta tutte quelle caratteristiche che gli garantiscono un ruolo importante nei confronti di un turismo votato all'aria aperta.

– STATO DELL'AMBIENTE - CRITICITA'

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, allegato al Documento Preliminare del PATI, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità come di seguito illustrate.

Aggiornamento/integrazioni del quadro ambientale

Infatti così come previsto dallo stesso valutatore nel Rapporto Ambientale Preliminare, in sede di stesura della proposta di rapporto Ambientale è stato fornito un quadro ambientale aggiornato/implementato mediante l'impiego di indicatori quantitativi. Gli approfondimenti effettuati per singolo sistema sono i seguenti:

- **Matrice aria:** si sono applicati modelli di simulazione Caline IV per la diffusione degli inquinanti da traffico veicolare; invece per la diffusione di inquinanti da riscaldamento si sono presi i consumi di metano per abitante (e successivamente suddivisi per consumi pro-capite e conteggiati complessivamente per ATO sulla base della popolazione residente attuale e futura) e calcolate le emissioni immesse nell'aria. E' stato creato uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo e sono state rappresentate delle tavole grafiche della diffusione degli inquinanti.
- **Matrice clima:** gli approfondimenti sul clima sono stati condotti in sede di Compatibilità idraulica i cui risultati (che tengono conto dei dati pluviometrico degli ultimi 30 anni) sono stati valutati con il metodo di OverLay Cartografico.
- **Matrice Agenti fisici:** gli approfondimenti "stazioni radiobase" e "rumorosità" sono stati condotti in sede di Rapporto Ambientale mediante simulazione Caline IV per la diffusione del rumore da traffico veicolare e la localizzazione GIS per le stazioni radiobase ed individuazione di una fascia di influenza di 300 m.
- **Matrice socio economica:** i dati sulla popolazione aggiornata sono stati chiesti alla anagrafe comunale e inseriti in un modello di calcolo impiegato per il dimensionamento del Piano. Tale approfondimento è dunque quello relativo al dimensionamento del Piano. In merito alle attività economiche sono state richieste alla Camera di Commercio di Verona; in particolare tutte le aziende registrate con relativo codice ATECO. Sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.
- **Matrice energia:** i consumi elettrici suddivisi per categorie di utenza (privati, imprese...) sono stati richiesti all'ENEL e successivamente suddivisi per consumi pro-capite e conteggiati



complessivamente per ATO sulla base della popolazione residente attuale e futura. Sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.

- Matrici suolo e sottosuolo e acqua: i consumi idrici e i residenti collegati alle fognature e il relativo quantitativo in mc trattati sono stati richiesti direttamente all'ente gestore suddivisi per categoria di utenza; sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.
- Matrice Beni materiali e risorse: i quantitativi di rifiuti, la percentuale di raccolta differenziata sono stati richiesti all'ente gestore. Sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.

Analisi dettagliata delle criticità

Aria e Clima

L'analisi della componente clima non porta all'individuazione di criticità locali passibili di correlazione con le eventuali azioni di Piano, ma ha funzione di inquadramento e contestualizzazione di altri indicatori. Dall'inquadramento è evidente una discreta presenza inquinante dovuta alla presenza dell'autostrada A22. Sono state dunque rilevate criticità relative ad inquinanti dovuti a traffico veicolare (Benzene, IPA, SO_x, IPA, PM₁₀) evidenziate in sede di approfondimento del quadro conoscitivo. Da tale approfondimento è inoltre emerso come vi siano emissioni elevate di anidride carbonica e metano da impianti di riscaldamento e da impianti industriali.

Acqua

Relativamente allo stato di salute dei corsi d'acqua esistono analisi specifiche per il fiume Adige. Lo stato ecologico (SECA) e ambientale delle acque indica una qualità sufficiente; I.B.E risulta anch'esso discreto essendo in classe II e III. Relativamente alle condizioni delle acque sotterranee si rileva una situazione discreta; solo Brentino Belluno manifesta un surplus di azoto di origine agricola/zootecnica nelle acque di prima falda.

In merito alla rete acquedottistica e rete delle fognature si evidenzia come i Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese abbiano una percentuale di popolazione servita da fognatura relativamente bassa (compresa fra il 60% e il 70%); si rileva come nel capoluogo e nelle frazioni maggiori le singole utenze siano tutte allacciate; le case sparse sono dotate di impianti di decantazione.

La quasi totalità della popolazione del PATI è servita dall'acquedotto; rimangono non servite solo alcune corti rurali che tuttavia sono dotate di pozzi.

Suolo e sottosuolo (rischi idraulico, idrogeologico e attività estrattive)

L'Uso del suolo Corine Land Cover III, aggiornato poi nella proposta di rapporto Ambientale con la lettura da foto aeree, per Brentino Belluno e Rivoli Veronese ha evidenziato:

- la prevalenza di aree boscate a latifoglie e aree con vegetazione arbustiva (oltre il 58%)
- SAU investita a vigneti (più del 22%);
- la presenza di alcune piccole superfici a prato;
- esigua diffusione di superficie a frutteto;
- aree residuali con corsi d'acqua e idrovie

Le aree rimanenti sono occupate dal tessuto urbano, gli edifici e i nuclei sparsi e dalla viabilità occupando superfici relativamente trascurabili

L'edificato in generale è concentrato nel centro di Brentino Belluno e Rivoli Veronese e nelle diverse frazioni. L'agricoltura è diffusa in modo omogeneo in tutto il territorio e incentrata in maniera dominante sulla coltivazione di vigneto

Significatività geologico-ambientali/geotipi I due Comuni in esame rilevano situazione di estremo interesse gestionale (frane, aree di cono detritici) nonché geositi con particolare valenza di natura geologica e ambientale e paesaggistica (l'Anfiteatro Morenico di Rivoli che incorona l'omonimo abitato vanta una forma semicircolare perfetta il cui centro geometrico si trova sul monte Castello; la "Rocca di Rivoli" verso la Chiesa di Ceraino, le pareti rocciose che scendono a strapiombo sull'Adige, i numerosi conoidi di deiezione, più o meno ampi, che ricoprono i depositi morenici e/o fluviali presenti sui fianchi che caratterizzano maggiormente la valle dell'Adige.)

Fattori di rischio idrogeologico La cartografia evidenzia le fragilità che insistono nel territorio dei Comuni del PATI. Si osserva la presenza di un'area caratterizzata da fragilità idraulica e rischio idraulico, ovvero un ambito esondabile e/o di attenzione idraulica in concomitanza con l'asta



dell'Adige. La Tavola 6, allegata al rapporto Ambientale e la 1B, 1C, delle fragilità ambientali estratta dall'elaborando PTCP di Verona segnala tali situazioni. Sono presenti inoltre aree, individuate dal PAI di pericolo da frana o da colata detritica.

Cave attive e dismesse: Nel territorio del PATI sono presenti cave attive ed ex-cave di marmo: nel solo territorio di Rivoli V.se si contano 3 cave attive localizzate una nell'ATO montano, una in quello paesaggistico di tutela e una in quello misto a dominante residenziale.

Discariche: Il territorio di Brentino Belluno e Rivoli Veronese non è gravato dalla presenza di discariche

Biodiversità (V.Inc.A.), flora e fauna

La superficie totale del territorio del PATI risulta pari a circa 44.31 kmq, che può essere così sintetizzata:

- a) Superficie boscate: complessivamente occupano circa il 43% del territorio;
- b) Aree interessate da attività agricole: occupano circa il 45% del territorio; la porzione più importante è occupata dai vigneti (circa 22%).
- c) Aree antropizzate: le aree residenziali e infrastrutturali occupano solamente il 4% circa della superficie territoriale del PATI.

L'ambiente agricolo rileva ancora delle situazioni di estremo interesse soprattutto per la continuità che ancora oggi hanno gli habitat boscati ad esso associato. Anche sotto il profilo paesaggistico si caratterizza per un elevato valore di naturalità legato alla consistenza delle superfici boscate e di quelle occupate da tipologie d'uso naturali e semi-naturali.

Ancora si rilevano paesaggi diversificati, e significativa è la presenza di due siti natura 2000 che garantiscono la presenza di specie e di diversità genetica e degli ecosistemi. A tale proposito va evidenziato il buon livello di conservazione della matrice agraria che ancora oggi conserva (per esempio, le siepi, lembi di filari alberati le aree marginali e/o residuali). Non si rilevano particolari criticità quanto piuttosto elementi di valore ambientale da tutelare e valorizzare. Il progetto di rete ecologica in Tav. 4 del comune di Brentino Belluno e Rivoli Veronese è incentrata sulla presenza del fiume Adige e dei versanti boscosi del monte Baldo. Essi rappresentano le aree nucleo della rete ecologica locale e interessano buona parte dell'interio territorio del PATI.

La naturalità del paesaggio rappresenta un indice significativo che si contrappone al grado di pressione ambientale che insiste sul resto del territorio, la quale determina una riduzione del livello di complessità e integrità strutturale degli ecosistemi, insieme alla perdita degli elementi naturali sistemici e individuali. Un ottimo indicatore di integrità e funzionalità in un territorio è dunque la presenza di formazioni forestali, ampie e diversificate. Da evidenziare gli ambiti in corrispondenza dell'anfiteatro morenico di Rivoli a sud e dove le golene dell'Adige risultano maggiormente estese sono istituite aree di connessione naturalistiche che si sviluppano in corrispondenza, a protezione delle aree boscate maggiori. È rilevante anche la presenza di isole ad elevata naturalità, *Stepping Stone*, che hanno la funzione di completare gli elementi di discontinuità della rete ecologica attraverso aree naturali minori poste in maniera strategica, e in grado di offrire rifugio e nutrimento per gli organismi mobili.

Paesaggio

A livello paesaggistico numerosi sono gli elementi di pregio qualificanti il territorio:

I Comuni del PATI:

- sono interessati da due SIC e da una ZPS:
 - ✓ SIC - IT3210041 – MONTE BALDO EST
 - ✓ ZPS - IT3210041 – MONTE BALDO EST
 - ✓ SIC – IT3210043 – FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST
- altri corsi d'acqua minori e le arginature e terrazzi dei corsi d'acqua principali.
- ambiti territoriali e tutela i seguenti elementi che compongono il quadro delle invariati di natura paesaggistico-ambientali:
 - ✓ Alberi monumentali
 - ✓ ambiti di pregio agricolo (Malga Cerbiolo di Brentino Bl.no) per le produzioni di montagna;
 - ✓ le aree di Crinale prive di copertura arborea, a forte caratterizzazione naturalistico-paesaggistica;



- ✓ le aree di Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
- ✓ Geositi: Vaio dell'Orsa, presente in Comune di Brentino Bl.no
- ✓ I Forti gli elementi del sistema difensivo storico della Val d'Adige presenti nel territorio di Rivoli Veronese;
- ✓ A Rivoli vi è un ambito dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica, in corrispondenza dell'anfiteatro Morenico di Rivoli V.se.
- ✓ invarianti di natura agricolo-produttiva individuati negli ambiti vigneti di pregio per la valorizzazione delle produzioni tipiche e l'assistenza alle aziende agricole in tema di pratiche colturali e di investimenti

Sono invece elementi detrattori del paesaggio alcuni allevamenti intensivi in comune di Rivoli Veronese negli ambiti ad elevato pregio paesaggistico dell'anfiteatro morenico e a Brentino Belluno anche, in parte, in quanto costituiscono limite alle nuove previsioni urbanistiche.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Per quanto riguarda il patrimonio storico nei due Comuni si rilevano diverse Ville Venete vincolate o meno ai sensi del D.Lgs. 42/2004, centri storici, corti rurali e manufatti significativi (capitelli, lavatoi, fontane, pozzi, croci, monumenti, steli, alberi monumentali) identificati dal PATI sulla scorta dei PRG vigenti; non si rilevano criticità sebbene vi siano in ambito agricolo edifici/annessi rustici ancora in stato di abbandono.

Si rileva la presenza sia di tre aree sottoposte a Vincolo archeologico (le principali sono quella di Monte Rocca a Rivoli V.se e della Servasa a Brentino Bl.no), sia di aree a rischio archeologico che impongono una particolare attenzione nelle operazioni di trasformazione d'uso del suolo.

Ambiti paesaggistici: le fasce di rispetto (ex legge n. 431 del 1985) vincolano i corsi d'acqua principali già: a Rivoli il Fiume Adige, il Torrente Tasso, le Fontane di Rivoli, a Brentino il Fiume Adige, il Vajo delle Pissotte e influenti, il Rio Fontana, vajo dei Fo, vajo di Valnasse e Rio Secco, il Fosso dei Molini.

Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 denominata "Chiusa della Val di Adige sita nei comuni di Dolcè e Rivoli"; inoltre a Rivoli V.se vi sono due aree vincolate ai sensi del medesimo decreto, cioè il Parco Villa Gelmetti a Canale e il Parco Villa Gaiter a Corte Pozzolo.

Salute umana

Nei due comuni non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.

Il territorio presenta criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico dovuto a linee elettriche di alta tensione: il territorio di Brentino Belluno è attraversato da molteplici linee di elettrodotti ed è infatti interessato da un notevole sviluppo con percentuale elevata di popolazione esposta (10.97%); per Rivoli la percentuale sale al 15.85%. Per tale problematica l'art. 9.5 dell'NTA richiama le applicazioni del D.M. 29/05/2008 e s.m.i.

Le Stazioni Radio Base mostrano una potenziale criticità nei confronti di abitazioni esistenti in Comune di Rivoli ma non in riferimento a possibilità di sviluppo del sistema insediativo. Per il comune di Brentino Belluno invece i ripetitori sono in ATO estremamente poco urbanizzate.

I Comuni di Brentino B e Rivoli Veronese sono stato oggetto della campagna di monitoraggio dei livelli di Radon, ma non rientra nell'elenco dei Comuni definiti a rischio con DGR 79/2002. Secondo i dati riportati nel Quadro Conoscitivo Regionale ed presentati in sede di istruttoria è stata stimata una concentrazione di radon superiore a 200 Bq/mc sia inferiore all'1%.

L'analisi delle cause di inquinamento acustico, localizzate in adiacenza alla ferrovia e alla autostrada, nel territorio dei due Comuni ha evidenziato nel traffico veicolare una delle più significative sorgenti di rumorosità ambientale.

Le criticità riguardanti la zonizzazione acustica sono ovviamente connesse con la necessità di operare una revisione e aggiornamento del Piano, a seguito alla realizzazione di ambiti dell'urbanizzazione programmata, e alla previsione di misure specifiche di attenuazione e mitigazione così come previsto dalle Norme tecniche per tali fonti di emissione.

Popolazione Economia

L'evoluzione demografica ha avuto un andamento molto simile per i due Comuni. In particolare nell'ultimo cinquantennio si è assistito prima a un forte decremento durato fino ai primi anni '70; dagli anni 80 invece è iniziato un progressivo incremento. Il livello dei servizi è discreto: sono identificabili due principali raggruppamenti di centri abitati dotati di un più evidente rango



urbano: l'abitato di Rivoli Veronese nel Comune omonimo, e l'abitato di Rivalta nel Comune di Brentino Bl.no sono dislocati i principali servizi di base che offrono una gamma di base completa o pressoché completa.

A fronte di tale offerta, il PATI prevede un incremento generale dell'attuale sistema dei servizi, con il potenziamento/inserimento di attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, amministrative, per gli impianti tecnologici di interesse comune). Inoltre il PATI individua anche alcuni servizi a scala sovracomunale, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale e sportiva ricreativa. In particolare a Rivoli, in località Monte La Mesa, vengono localizzati due siti pertinenti alla realizzazione di un parco eolico, discendente da apposito progetto con specifico iter procedurale in corso: sempre a Rivoli, in località Giarette, è previsto il potenziamento dell'attuale area sportiva, con insediamento di nuove strutture si servizio a valenza comprensoriale.

Mobilità – Viabilità

Le maggiori criticità riguardano i seguenti problemi:

- il sovrautilizzo della SP11, in particolare nel Comune di Brentino B.no, lungo la quale viene scaricato il traffico pesante non supportato dall'Autostrada del Brennero;
- i punti di attraversamento del Fiume Adige, sia in progetto (Ponte di Dolcè) sia già realizzati ma di difficile gestione (territorio di Brentino Bl.no);
- alcuni punti critici del sistema viabilistico attuale dati dagli incroci fra viabilità di connessione territoriale e quella urbana o extraurbana;
- il completamento dei percorsi ciclopedonali di carattere sovracomunale quali la "Pista ciclabile del Sole" e la "Pista ciclabile 2 Ruote per Quattro Comuni" e la loro integrazione sia con i percorsi distributivi locali sia con la rete di offerte turistico-ricettive e ricreative;
- l'individuazione di alcune Attrezzature/servizi di supporto alla mobilità rappresentate dalle aree di servizio stradali e autostradali.

Pianificazione sovraordinata e coordinamento intercomunale

Non si rilevano criticità dovute a previsioni di strumenti urbanistici o della pianificazione territoriale.

OBIETTIVI E AZIONI DEL PATI

Il Documento Preliminare adottato dalle Amministrazioni Comunali ha individuato un primo elenco di obiettivi da considerare prioritari nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio:

- difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
- tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e integrità del paesaggio naturale quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"
- la salvaguardia, conservazione, promozione, ricostituzione del paesaggio agrario e del paesaggio di interesse storico
- verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti, promozione del miglioramento delle funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane
- individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale e produttivo in coerenza con il principio di sviluppo sostenibile
- promuove l'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale e del settore agro-produttivo;
- definisce gli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione al fine di elevare le qualità di vita;
- suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità in infrastrutture di livello territoriale e infrastrutture di livello urbano/locale.

Il PATI ha sviluppato e approfondito gli obiettivi del documento preliminare articolandoli secondo lo schema obiettivi-azioni come segue.

Obiettivo 1: Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.

- Individuazione e adeguata disciplina delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in



ambito montano-pedemontano-agricolo-fluviale, delle aree esondabili o a ristagno idrico e quelle a rischio sismico.

- Individuazione e adeguata disciplina delle aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e dal relativo rischio connesso.
- Classificazione del territorio intercomunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche, idrogeologiche-idrauliche: aree idonee a condizione, aree non idonee.
- Previsione del riordino della vincolistica esistente, in particolare delle fasce di rispetto fluviale, delle zone di rispetto delle risorse idriche, delle aree molto instabili e degli ambiti fortemente soggetti a rischio di esondazione ed aree a deflusso difficoltoso.
- Definizione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare e previsione di un controllo dello stato di inquinamento delle acque (canale Biffis e fiume Adige).
- Predisposizione di adeguate normative nel quadro di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione.
- Individuazione di interventi ed usi del suolo compatibili con l'ambito fluviale dell'Adige e volti a difendere l'ambito stesso dalle piene e dalle esondazioni del fiume.
- Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico-forestale, nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.
- Definizione delle condizioni per la compatibilità delle trasformazioni con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.

Obiettivo 2: Tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e del Paesaggio, rispetto alle quali va valutata la “sostenibilità ambientale” delle principali trasformazioni.

- Predisposizione di un attento studio relativo alla disciplina degli spazi aperti in rapporto alle valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre che agricolo-produttive.
- Individuazione di ambiti preferenziali (montano, pedemontano, agricolo/fluviale) per iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse paesistiche ambientali e culturali, nell'ottica di una valorizzazione complessiva del territorio intercomunale.
- Tutela e mantenimento delle visuali panoramiche significative (coni visuali), nell'ottica di un apprezzamento complessivo del paesaggio.
- Predisposizione di norme ed indirizzi volti ad individuare e potenziare la rete ecologica dei SIC (fiume Adige – Monte Baldo est) dello ZPS (Monte Baldo est) e dell'area protetta dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli V.se per cui sono previste azioni di tutela.
- Tutela, conservazione e valorizzazione degli ambiti di pregio paesaggistico - agricolo ambientali quali la malga Cerbiolo nel Comune di Brentino Belluno, Pian di Festa, il vajo dell'Orsa, sistemazioni del suolo legate ai metodi di conduzione agricola tradizionali (vigneti della Val d'Adige) ed emergenze vegetali.
- Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli inquinanti aerei.
- Individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.
- Tutela, nel territorio montano pedemontano e agricolo/fluviale, della sistemazione agraria del suolo composta da una complessa rete di sentieri poderali e di montagna, percorsi pedonali e ciclopeditoni, alberi monumentali ed aree boschive.
- Individuazione delle principali strutture/attrezzature che, costituendo opere incongrue rispetto al territorio aperto, comportano effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.
- Promozione nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, nell'ottica della salvaguardia del territorio



agricolo e delle attività agricole ad esso connesse, nonché del loro potenziamento con parallele attività collaterali (att. Agrituristiche, promozione dei prodotti locali etc).

- Sui sistemi di aree protette (aree vincolate, verde privato e verde pubblico) o nelle stesse zone agricole, attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi UE, etc).
- Interventi di difesa e prevenzione del territorio interessato da fenomeni di frana, erosione, caduta massi e sprofondamento carsico.
- Promozione della fruizione turistica e godibilità del territorio aperto, mediante predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclopedonale-equestre, aree di sosta per la visitazione e l'ospitalità).
- Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni urbane.
- Tutela, valorizzazione e riqualificazione dei terrazzi e argini presenti nel territorio intercomunale oltre che i crinali e paleoalvei etc.
- Tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità con particolare riguardo alla fascia del corridoio ecologico del fiume Adige e del monumento geologico dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli V.se.
- Promozione della fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio

Obiettivo 3: Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane.

- Ristrutturazione e/o ricostruzione del ponte sull'Adige che collega il nucleo urbano di Rivalta a Peri (Comune di Dolcè), quale unica connessione viaria, a scala territoriale, tra i versanti est ed ovest della Val d'Adige.
- Definizione per le aree degradate, degli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione.
- Riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana del tratto viario della S.P. n. 11 che lambisce e attraversa i nuclei insediativi, con interventi di moderazione del traffico, di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto degli insediamenti esistenti (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) e con la predisposizione, da definirsi in sede di P.I., di elementi di arredo, marciapiedi, etc.
- In corrispondenza degli ambiti dell'edificazione diffusa miglioramento della qualità della struttura insediativa e del patrimonio edilizio esistente, soprattutto abitativo, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica con previsione di modesti ampliamenti di superfici e di volume per rispondere alle esigenze abitative e sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale.
- Definizione del dimensionamento delle nuove previsioni per ATO e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali.
- Definizione degli standards urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione.
- Promozione dello sviluppo nel territorio intercomunale della progettazione edilizia sostenibile con uso di tecniche costruttive riferite alla bioarchitettura, al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, che dovranno essere favorite anche in rapporto agli oneri di urbanizzazione e di costruzione.

Obiettivo 4: Sviluppo, rivisitazione ed innovazione delle attività produttive e sviluppo delle attività commerciali e direzionali, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati.

- Individuazione delle principali linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso (produttivo – commerciale-direzionale).
- Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale.



- Rivisitazione delle zone produttive esistenti al fine di favorire una loro riqualificazione e/o riconversione con la possibilità dell'inserimento di nuove e diverse attività caratterizzate da elementi di innovazione e di ricerca in relazione alle lavorazioni esercitate, con interventi da definirsi in sede di P.I.
- Ammissibilità di interventi edilizi di espansione degli insediamenti produttivi, secondo programmazione e pianificazione urbanistica vigente.
- Riorganizzazione della viabilità interna di servizio, con risagomatura delle sedi stradali, percorsi ciclo-pedonali, elementi di arredo, mascherature arboree con vegetazione autoctona da definirsi in sede di PI al fine di una riqualificazione complessiva dell'insediamento produttivo.
- Interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi esistenti anche isolati.
- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi di espansione per gli insediamenti produttivi esistenti sia che per la riorganizzazione funzionale e potenziamento degli ambiti di edificazione consolidata e diffusa a prevalente destinazione d'uso produttiva.
- Interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria

Obiettivo 5: Valutazione dell'assetto delle attività esistenti e promozione dell'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agro-produttivo, ecc.

- Definizione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, all'attività didattico culturale ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti, nell'ottica di una godibilità e fruibilità del territorio intercomunale.
- Individuazione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi escursionistici, di immersione ciclo-pedonale equestre, aree di sosta per la visitazione e l'ospitalità), da definirsi in sede di P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Previsione, per le attrezzature esistenti e/o in programma, di interventi di miglioramento qualitativo delle strutture stesse.
- Valorizzazione e promozione delle strutture vitivinicole per la produzione e vendita dei vini tipici locali (cantine), mediante la predisposizione di una rete dell'ospitalità e visitazione (percorsi di immersione rurale, ciclopedonali-equestri, aree di sosta attrezzata), a raccordo con le altre cantine presenti nel territorio comunale (Brentino), nel quadro di un intervento di promozione dei suoi valori.
- Individuazione di percorsi pedonali/ciclopedonali di carattere sovracomunale con la previsione della riqualificazione e sviluppo della rete pedonale e ciclabile stessa.

Obiettivo 6: Tutela dei beni di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale e attribuzione di un ruolo ordinatore e di riqualificazione dei sistemi esistenti e da progettare.

- Individuazione e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico:
 - ✓ ambiti dei centri storici (ambiti di natura storico- monumentale);
 - ✓ edifici con valore storico-ambientale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
 - ✓ edifici storico/monumentali (Ville Venete);
 - ✓ corti rurali e manufatti significativi;
 - ✓ parchi, giardini e viali storici di interesse storico architettonico;
 - ✓ sistemazioni agrarie tradizionali;
 - ✓ viabilità storica e itinerari di interesse storico ambientale;
 - ✓ sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;
 - ✓ elementi della memoria storica: sistema difensivo (Forti);
 - ✓ elementi di archeologia industriale;
 - ✓ altre categorie di beni storico-culturali;
 - ✓ aree a rischio archeologico;
 - ✓ elementi geologici (crinali, paleoalvei, terrazzi e argini, geositi lineari e puntuali);
- Definizione dei criteri per il recupero fisico e funzionale delle strutture fortificate storiche entro un sistema di relazioni da ristabilire.
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, delle corti rurali e dei manufatti significativi.



- Riorganizzazione complessiva dell'assetto gerarchico della rete stradale urbana ed extraurbana.

Obiettivo 7: Adeguata organizzazione dei servizi.

- Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti di territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità.
- Individuazione delle attrezzature/servizi di supporto alla mobilità rappresentate dalle aree di servizio autostradali.

Obiettivo 8: Suddivisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità in infrastrutture di livello territoriale e infrastrutture di livello urbano/locale. Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria

- Indicazioni per il PI circa la risistemazione dei sistemi della viabilità locale, della sosta, dei percorsi pedonali e ciclabili, rispetto ai temi della risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.
- Interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi prospettanti verso la SP11.
- Interventi di attenzione dovranno essere riservati agli interventi di mitigazione ambientale sulla viabilità di connessione extraurbana in considerazione della consistenza dei volumi di traffico e del rapporto delle arterie con i fronti edificati con il territorio aperto.
- Predisposizione di appositi dispositivi finalizzati a mitigare l'impatto visivo, acustico e da polveri legato all'infrastruttura autostradale dell'A22 del Brennero, in particolare rispetto agli insediamenti esistenti e agli ambiti di interesse del paesaggio agricolo – fluviale di massima tutela (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità).
- Adeguata localizzazione, organizzazione e attrezzatura del sistema degli accessi, per i generatori di traffico.
- Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole ed impianti sportivi), alle aree di interesse paesaggistico, e alle strutture di interesse pubblico quali le nuove zone commerciali.
- Riorganizzazione della viabilità esistente con la previsione di tracciati di viabilità urbana-locale a supporto dei nuovi ambiti di sviluppo insediativo.

– **PROCESSO DI CONCERTAZIONE / CONSULTAZIONE**

Il processo di concertazione e consultazione si è articolato come di seguito esposto:

Avvio alla fase di concertazione e partecipazione

- Con deliberazioni di Giunta comunale del Comune di Brentino Belluno n. 29 del 16.03.05, del Comune di Dolcè n. 29 del 16.03.05 e del Comune di Rivoli Veronese n. 30 del 14.03.05, le relative amministrazioni hanno richiesto l'attivazione di una procedura concertata con la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) ai sensi degli art. 15 e 16 della LR 11/2004, adottando un comune Accordo di Pianificazione e relativa bozza di Documento Preliminare.
- con presa d'atto del Dirigente Regionale arch. Vincenzo Fabris del 22.03.2005 prot. 211539/4701 è stato dato parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo da parte della Regione;
- in data 24.03.2005 la Regione del Veneto ha sottoscritto con i Comuni summenzionati l'Accordo di Pianificazione in questione;
- con Delibera di Giunta n. 61 del 12.07.05 del Comune di Dolcè la stessa Amministrazione ha recesso dall'Accordo di Pianificazione sopra esposto, adducendo necessità di procedere autonomamente alla stesura del PAT, causa urgenti problematiche interne di gestione della propria pianificazione urbanistica comunale;
- le Amministrazioni comunali di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, preso atto del recesso del Comune di Dolcè, hanno comunque concordemente attivato una prima procedura di Concertazione e Partecipazione, adottando a tal fine precisi indirizzi in merito con le specifiche DGC del Comune di Brentino Belluno n. 105 del 25.11.05 e del Comune di Rivoli Veronese n. 156 del 25.11.05. L'attività si è sviluppata con una serie di incontri di Presentazione del Documento Preliminare svolti a partire dal 28



novembre 2005. Dalla concertazione non sono emerse osservazioni che comportino modifiche o integrazioni ai contenuti del documento preliminare approvato.

- rilevato che la competente Struttura regionale di pianificazione ha comunque riscontrato la necessità di procedere alla sottoscrizione di un'integrazione all'accordo di pianificazione già sottoscritto, dato il recesso dall'accordo originario del Comune di Dolcè;
- sulla base di tale richiesta, le Giunte comunali delle due Amministrazioni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, con delibere di Giunta comunale del Comune di Brentino Belluno n. 29 del 23.03.2007 e del Comune di Rivoli Veronese n. 36 del 26.03.2007 aventi ad oggetto "Pati – Elaborazione dello schema di "Integrazione all'Accordo di Pianificazione firmato in data 24.03.2005", del "Documento Preliminare al febbraio 2007", e della "Relazione Ambientale" – Integrazione della fase di concertazione sul documento preliminare art. 2 e 5 della LR 11/2004", hanno rivisto la prima stesura del Documento Preliminare da loro già adottato, inserendo gli approfondimenti e le verifiche già emerse durante il periodo di concertazione avvenuto, per poter procedere alla sua approvazione finale previa richiesta del parere di competenza alla commissione regionale per la VAS;
- la Commissione Regionale VAS con parere n.° 41 del 31.05.2007, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla Relazione Ambientale;
- a seguito del parere VAS, le Giunte comunali delle due Amministrazioni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, con DGC del Comune di Brentino Belluno n. 72 del 16.07.2007 e del Comune di Rivoli Veronese n. 71 del 23.07.2007 aventi ad oggetto "PATI dei Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese. Recepimento parere VAS. Riadozione del Documento preliminare e dello schema di Accordo di Pianificazione aggiornati a luglio 2007", sono pervenute all'ultima stesura del Documento Preliminare e dell'Accordo di Pianificazione;
- in data 07.08.2007 la Regione del Veneto ha sottoscritto con i Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese l'"Integrazione all'Accordo di Pianificazione firmato in data 24.03.2005";
- le Amministrazioni comunali di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, sulla base di tale documentazione integrativa, hanno concordemente attivato una seconda procedura di Concertazione e Partecipazione.
- dalla seconda procedura di Concertazione e Partecipazione non sono emerse osservazioni che comportino modifiche o integrazioni ai contenuti del documento preliminare approvato.

Incontri-contatti

In attuazione delle finalità di concertazione e partecipazione promosse dalla LR 11/2004 (art. 2 comma 1 e art. 5) i Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese hanno promosso nella prima procedura di Concertazione e Partecipazione le seguenti riunioni di presentazione del Documento Preliminare al PATI e della Relazione Ambientale della VAS – stabilite con DGC del Comune di Brentino Belluno n. 105 del 25.11.05 e del Comune di Rivoli Veronese n. 156 del 25.11.05

- Presentazioni comunali alla cittadinanza ed alle organizzazioni locali di volontariato operanti nel territorio, incontri distinti per i due Comuni tenutesi il 28 novembre 2005
- Presentazione intercomunale alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi – tenutosi il 5 dicembre 2005 presso il Comune di Rivoli Veronese;
- Presentazione intercomunale agli enti pubblici territoriali, amministrazioni e gestori di servizi, tenutosi il 6 dicembre 2005 presso il Comune di Brentino Belluno;

In tale ambito il testo originale del Documento Preliminare, unitamente a dei primi approfondimenti conoscitivi, è stato presentato e posto al confronto con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, nonché, infine, alla cittadinanza stessa. Tutti i diversi soggetti contattati sono stati invitati a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche del PATI, attraverso la presentazione di specifici Contributi, Apporti Collaborativi, Osservazioni e Richieste da far pervenire alle due Amministrazioni.

Nel corso delle riunioni sono stati relazionati i contenuti del Documento Preliminare, che definisce gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previsti dal PATI, e i contenuti della Relazione Ambientale che descrive lo stato di fatto del territorio comunale nelle sue varie componenti sulla base di dati esistenti.



Inoltre, nel corso delle riunioni sono stati enunciati i principi ed i contenuti della nuova Legge Urbanistica Regionale nonché l'inquadramento del territorio in riferimento alla programmazione provinciale e regionale e ai nuovi interventi infrastrutturali che si realizzeranno.

È stato inoltre presentato l'assetto strategico complessivo che le Amministrazioni Comunali intendono dare al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale; le finalità ed i contenuti precedentemente descritti sono stati esposti dai relatori con linguaggio ed approfondimento adeguato al tipo di uditori presenti in sala, tramite l'esposizione di specifiche tavole di analisi esplicative e l'uso di presentazioni multimediali.

In occasione si sono chiesti espressamente contributi e proposte per l'elaborazione del documento definitivo.

A seguito della sottoscrizione dell'"Integrazione all'Accordo di Pianificazione" firmato in data 24.03.2005" avvenuta in data 07.08.2007, i Comuni hanno attivato una seconda procedura di Concertazione e Partecipazione, procedendo a dare pubblicità dei vari documenti ufficiali attraverso avvisi pubblici e mediante invio di specifiche Comunicazioni Ufficiali agli attori già contattati in sede della precedente concertazione e partecipazione. Per rendere reperibile il materiale in oggetto, si è provveduto in contemporanea a pubblicare integralmente sui siti internet dei due Comuni i documenti stessi. In tale occasione per Enti pubblici, Amministrazioni territoriali, gestori di servizi e associazioni, è stata data la possibilità di inviare, nell'ambito di concertazione e partecipazione pubblica già avviata, eventuali specifiche osservazioni in merito, che erano da far pervenire ai protocolli delle Amministrazioni comunali entro il 24 settembre 2007.

Publicità – informazione

Complessivamente nella prima procedura di Concertazione e Partecipazione sono stati contattati tramite lettera di Comunicazione ufficiale attivazione PATI ed invito agli incontri in sede di Concertazione, Partecipazione e Coinvolgimento, 22 soggetti tra Enti pubblici territoriali e Amministrazioni, 20 tra i Gestori Servizi, 20 tra le Associazioni economiche e sociali a valenza sovra-territoriale, nonché circa 40 organizzazioni locali varie di volontariato: del calendario degli incontri, e sul contenuto dei medesimi, è stata data informazione tramite avvisi pubblici di invito alla cittadinanza affissi nei Comuni e con articoli sulla stampa locale (articoli del 28.11.05 e del 29.11.05 apparsi sul quotidiano "L'Arena – il giornale di Verona").

Per tale prima fase i documenti e le istanze presentate ai protocolli dei Comuni ammontano a 12 Richieste/Osservazioni nel Comune di Brentino Belluno e a circa 89 Richieste/Osservazioni nel comune di Rivoli Veronese.

Nella seconda procedura di Concertazione e Partecipazione, tramite lettera di Comunicazione ufficiale sono stati ri-contattati 42 soggetti tra Enti pubblici territoriali e Amministrazioni e Gestori Servizi e 22 tra le Associazioni economiche e sociali a valenza sovra-territoriale.

Per tale seconda fase i documenti e le istanze presentate al protocollo designato del Comune di Brentino Belluno ammontano complessivamente a 4 Osservazioni.

Per entrambe le procedure di Concertazione e Partecipazione Nei siti internet comunali sono stati resi disponibili per la consultazione il Documento Preliminare al PATI e la Relazione Ambientale della VAS (inoltre disponibili in copia cartacea presso gli uffici comunali).

Chiusura della fase di concertazione del documento preliminare

I risultati delle fasi di concertazione sono contenuti nella prima "Relazione conclusiva della fase di concertazione sul documento preliminare" allegata alle DGC del Comune di Brentino Belluno n. 29 del 23.03.2007 e del Comune di Rivoli Veronese n. 36 del 26.03.2007, e nella seconda "Relazione conclusiva della fase di concertazione sul documento preliminare - Integrazione al settembre 2007" allegata alle DGC di chiusura della concertazione del Comune di Brentino Belluno n. 100 del 22.10.2007 e del Comune di Rivoli Veronese n. 90 del 24.10.2007 – entrambe predisposte dai professionisti incaricati"

Discussione del progetto di piano

In concomitanza alla fase di adozione del Piano le Amministrazioni comunali hanno presentato lo stesso in seduta pubblica ad associazioni e cittadini (come sopra esposto) ed in tali sedi non sono pervenuti contributi valutabili come alternative.



- **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITÀ – OBIETTIVI LOCALI**
Come già introdotto il territorio del PATI è stato diviso in 19 ambiti territoriali omogenei (ATO) in funzione dei loro specifici contesti territoriali, sulla base di valutazione di carattere geografico, storico, paesaggistico/naturalistico ed insediativo.

Il PATI attribuisce all'interno degli ATO specifici obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri di dimensionamento, i limiti fisici di sviluppo residenziale, produttivo, commerciale, direzionale, turistico.

Gli ATO, suddivisi per tipo, perseguono i seguenti obiettivi:

ATO DI TIPO MONTANO

ATO		mq
1.1	Crinali del Baldo (Brentino)	17.771.098
2.1	Cordespino (Rivoli)	2.002.628

Per l'ambiente, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- rispetto dei caratteri specifici di pregio naturalistico-ambientale degli ATO, in particolare dell'ambito del SIC e della ZPS del Monte Baldo Est;
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle connotazioni agricole e boschive del territorio, dei caratteri specifici dell'ambiente, caratterizzati dalla rete della viabilità podereale, dai corsi d'acqua, dai sentieri rurali;
- esaltazione del sistema strutturale delle connotazioni di interesse agricolo-montano e naturalistico-ambientali (malga Cerbiolo, l'ambito di Pian di Festa Vajo dell'Orsa, ambito del SIC e della ZPS, manufatti dell'archeologia industriale), mediante predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto da definirsi in sede di P.I.

Per gli insediamenti, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riqualificazione, conservazione e valorizzazione dei manufatti di archeologia industriale dislocati lungo il percorso che da Brentino conduce al santuario di Madonna della Corona (comune di Ferrara di Monte Baldo);
- riordino morfologico, conservazione, valorizzazione e tutela degli edifici e dei nuclei rurali esistenti e de, e riqualificazione e contenuti ampliamenti delle malghe e agriturismi nel quadro di un intervento di promozione dei valori del territorio per la sua godibilità e fruibilità.

Per l'accessibilità, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- predisposizione di percorsi escursionistici e di immersione ciclopedonale rurale ed equestre, connessi con aree attrezzate per la sosta, visitazione e ospitalità nel territorio aperto, da definirsi in sede di P.I.

ATO DI TIPO PEDEMONTANO DI TRANSIZIONE

ATO		mq
1.2	Pendici del Baldo (Brentino)	3.205.543
2.2	Tessari-Canale (Rivoli)	1.719.955
2.9	Montalto (Rivoli)	1.551.124

Per l'ambiente, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- rispetto dei caratteri specifici di pregio naturalistico-ambientale degli ATO, in particolare dell'ambito del SIC e della ZPS del Monte Baldo Est;
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle connotazioni agricole e boschive del territorio, dei caratteri specifici dell'ambiente, caratterizzati dalla rete della viabilità podereale, dai corsi d'acqua, dai sentieri rurali, dalle specie arboree, dalle colture del vigneto e del frutteto;
- esaltazione del sistema strutturale delle connotazioni di interesse agricolo-montano e naturalistico-ambientali;
- interventi di difesa e risanamento del territorio atti a eliminare e contenere fonti di inquinamento atmosferiche e acustiche;
- interventi di riordino e riqualificazione ambientale per la mitigazione degli elementi detrattori presenti negli ATO.



Per gli insediamenti, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riordino morfologico degli edifici rurali esistenti mediante processi di tutela e riqualificazione;
- ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione dell'attività agricola e a valorizzazione e promozione dell'attività vitivinicola e agrituristica nei vari nuclei individuati all'interno degli ATO e riqualificazione e riconversione per attività residenziali e compatibili con la residenza o servizi degli ambiti interessati da opere incongrue;
- potenziamento aree a Servizi di interesse comunale di maggior rilevanza;
- potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi urbani lungo le viabilità provinciali;
- riordino morfologico, tutela, riqualificazione e valorizzazione dei nuclei rurali e dei centri storici esistenti;
- rivisitazione della zona produttiva di Porton al fine di favorire una sua riqualificazione e/o riconversione dell'ambito.

Per l'accessibilità, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riorganizzazione e riqualificazione con equipaggiamenti arborei e piste ciclo-pedonali dei tracciati di viabilità locale e rurale e predisposizione di percorsi di immersione rurale, ciclopedonale-equestre per la valorizzazione, godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- riorganizzazione della viabilità interna di servizio al fine di una riqualificazione complessiva degli insediamenti residenziali.

ATO DI TIPO AGRICOLO-FLUVIALE

ATO		mq
1.3	Asta dell'Adige (Brentino)	3.721.179
2.3	Perarola (Rivoli)	1.712.072
2.11	Ragano-Gaium (Rivoli)	1.189.211

Per l'ambiente, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- rispetto dei caratteri specifici di pregio naturalistico-ambientale dell'A.T.O. in particolare degli ambiti di valore agricolo, i SIC e la ZPS.
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle connotazioni boschive e agricole di pregio del territorio;
- rispetto dei caratteri specifici dell'ambiente, caratterizzati dalla rete della viabilità podereale, dai corsi d'acqua, dai sentieri rurali e dalla tipologia e disposizione delle varie piantumazioni;
- mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari
- interventi di difesa e risanamento del territorio, atti a eliminare fonti di inquinamento delle falde e di rischio per la salute dell'uomo;
- interventi di difesa e prevenzione del territorio interessato da fenomeni di frana e esondazione;
- interventi di riordino e riqualificazione ambientale per la mitigazione degli elementi detrattori presenti nell'ATO.

Per gli insediamenti, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riordino morfologico degli edifici rurali, dei nuclei storici e dei Centri Storici esistenti mediante processi di tutela e riqualificazione;
- riqualificazione e riconversione ad attività residenziali e compatibili con la residenza degli ambiti interessati da aree/interventi di riqualificazione collocati nel tessuto abitato;
- valorizzazione e promozione dell'attività vitivinicola e agrituristica nei vari nuclei individuati all'interno degli ATO;
- potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi urbani a raccordo con la predisposizione della rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.

Per l'accessibilità, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riorganizzazione e riqualificazione con equipaggiamenti arborei e piste ciclo-pedonali dei tracciati di viabilità locale e rurale e dei percorsi escursionistici e di immersione rurale/montana ciclopedonale-equestre;
- riorganizzazione della viabilità interna di servizio;
- ristrutturazione e/o ricostruzione dei ponti sull'Adige quali connessioni viarie, a scala territoriale, tra i versanti est ed ovest della Val d'Adige.

**ATO DI TIPO MISTO A DOMINANTE RESIDENZIALE**

ATO		mq
1.4	Belluno V.se (Brentino)	274.958
1.5	Rivalta (Brentino)	447.012
1.6	Brentino (Brentino)	172.477
1.7	Preabocco (Brentino)	64.679
2.4	Zuane (Rivoli)	211.225
2.7	Rivoli (Rivoli)	994.870

Per l'ambiente, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- rispetto dei caratteri specifici di pregio naturalistico-ambientale degli A.T.O.;
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle connotazioni agricole e boschive del territorio, dei caratteri specifici dell'ambiente;
- interventi di riordino e riqualificazione ambientale per la mitigazione degli elementi detrattori presenti negli ATO.

Per gli insediamenti, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- tutela, riqualificazione e valorizzazione dei nuclei dei centri storici mediante una conservazione dei caratteri storico-culturali e dei manufatti del patrimonio edilizio esistente;
- potenziamento delle aree a Servizi di interesse comunale di maggior rilevanza;
- previsione di interventi edilizi di espansione residenziale e produttiva a continuità e compattamento del disegno urbano precostituito;
- ammissibilità di contenuti interventi edilizi residenziali, valorizzazione e promozione dell'attività vitivinicola e agrituristica nei vari nuclei individuati all'interno degli ATO come edificazione consolidata e diffusa a prevalente destinazione residenziale;
- potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi urbani a raccordo con la predisposizione della rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- riqualificazione e riconversione ad attività residenziali e compatibili con la residenza degli ambiti interessati da opere incongrue o da aree/interventi di riqualificazione collocati nel tessuto abitato.

Per l'accessibilità, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana dei tratti viari nel rispetto dell'insediamento esistente;
- riorganizzazione e riqualificazione della viabilità a scala urbana e interna di servizio;
- predisposizione di percorsi escursionistici e di immersione rurale/montana ciclopedonale-equestre.

ATO DI TIPO PAESAGGISTICO DI TUTELA

ATO		mq
2.5	Anfiteatro Morenico (Rivoli)	7.360.799

Per l'ambiente, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- rispetto dei caratteri specifici di pregio naturalistico-ambientale dell'ATO e interventi di ottimizzazione paesaggistico-ambientale;
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle connotazioni boschive e agricole di pregio del territorio ;
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle principali connotazioni agricolo-ambientali;
- interventi di difesa e risanamento del territorio atti a eliminare e contenere fonti di inquinamento atmosferiche, acustiche e delle falde;
- interventi di riordino e riqualificazione ambientale per la mitigazione degli elementi detrattori presenti nell'ATO.

Per gli insediamenti, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- Localizzazioni di aree a Servizi di interesse comunale di maggior rilevanza destinata a maneggio, a strutture pubbliche quali Museo, Centro Culturale, Ostello della Gioventù o similari, a servizi tecnologici finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia alternativa (parco eolico);



- potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi urbani a raccordo con la predisposizione della rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- inserimento di aree di miglioramento della qualità urbana, finalizzata ad una azione di riqualificazione/valorizzazione della qualità urbana estesa all'area sottostante al Castello in località omonima;
- riqualificazione e riconversione ad attività residenziali e compatibili con la residenza degli ambiti interessati da opere incongrue o da aree/interventi di riqualificazione collocati nell'ATO;
- riordino morfologico, conservazione e valorizzazione degli edifici rurali esistenti.

Per l'accessibilità, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- predisposizione di percorsi escursionistici e di immersione rurale/montana ciclopedonale-equestre e riorganizzazione e riqualificazione con equipaggiamenti arborei e piste ciclo-pedonali dei tracciati di viabilità locale e rurale.

ATO DI TIPO MISTO A DOMINANTE PRODUTTIVA/COMMERCIALE

ATO		mq
1.8	Produttiva Rivalta (Brentino)	315.674
2.6	Valdoneghe (Rivoli)	829.129
2.8	Vanzelle (Rivoli)	276.747
2.10	Cason (Rivoli)	548.487

Per l'ambiente, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riordino e riqualificazione degli insediamenti residenziali e produttivi con un'organizzazione di aree a verde, per il gioco e lo sport, parcheggi e piste ciclabili a raccordo e continuità con il sistema di attrezzature a valorizzazione del territorio aperto degli ATO limitrofi;

Per gli insediamenti, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- ammissibilità di interventi edilizi di espansione dell'insediamento produttivo a continuità e compattamento del disegno urbano precostituito, riorganizzazione funzionale e potenziamento degli ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva;
- in località Corte Groletta, conferma localizzazione di un'area a Servizi di interesse comunale di maggior rilevanza già destinata a zona per attrezzature curative-ricettive, da realizzarsi in sintonia con la predisposizione della rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- rivisitazione di alcune zone produttive al fine di favorire una riqualificazione e/o riconversione con la possibilità dell'inserimento di nuove e diverse attività caratterizzate da elementi di innovazione e di ricerca in relazione alle lavorazioni esercitate, con interventi da definirsi in sede di PI.

Per l'accessibilità, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale prevede:

- riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana del tratto viario della viabilità;
- riorganizzazione e riqualificazione con equipaggiamenti arborei e piste ciclo-pedonali dei tracciati di viabilità locale e rurale.

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Come riportato dal documento integrativo al Rapporto Ambientale il valutatore espone le analisi condotte in sede di progettazione urbanistica nonché i risultati del "dimensionamento di piano"; cos'ì come riportati nella Relazione di progetto.

Tale dimensionamento, proiettato nell'arco di tempo 2008-2018, è stato valutato analizzando i movimenti anagrafici della popolazione locale sulla scorta di un trend rapportato agli ultimi 25 anni, e le volumetrie concessionate negli ultimi anni dai due Comuni; il saldo naturale ha mantenuto quasi sempre un saldo positivo, mentre il saldo complessivo dei residenti comunali ha avuto trend omogeneo.

Tali fattori hanno generato un incremento di abitanti e la volumetria procapite tale da definire il fabbisogno volumetrico necessario per i Comuni in esame.

La volumetria complessiva è stata integrata con una percentuale riferita alle attività di servizio compatibili con la residenza.

Di seguito si espongono i principali parametri e il metodo di calcolo utilizzati:



COMUNE	Abitanti al 2008	n° famiglie al 2008	media abitanti per famiglia	alloggio medio mq/fam. Istat 2001	Alloggio MEDIO mq	VOLUME MEDIO ALLOGGIO mc	N° MEDIO COMPONENTI FAMIGLIA
BRENTINO B.NO	1 395	525	2,56	98,20	230	806	2,56
RIVOLI V.SE	2 101	777	2,50	108,00	207	724	2,5
totali	3 496	1302					

BRENTINO BELLUNO:

- Incremento delle famiglie = 101 famiglie (ad ogni famiglia corrisponde un alloggio)
- Incremento abitanti = 260
- Volume alloggio medio: 806 mc

Volume residenziale necessario per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio dovuta all'incremento delle famiglie

- Volume alloggio x Famiglie = 806 mc x 101 = 81.557 mc (di cui mc 54 520 residui da PRG)

Volume per attività di servizio compatibili con la residenza (negozi, studi professionali, uffici, pubblici esercizi, etc..)

- Volume medio valutabile (+20%) = 81.557 x 20% = 16.311 mc

Fabbisogno di edilizia residenziale

- **81.557 + 16.311 = mc 97.868**

RIVOLI VERONESE:

- Incremento delle famiglie = 249 famiglie (ad ogni famiglia corrisponde un alloggio)
- Incremento abitanti: 624
- Volume alloggio medio: 724 mc

Volume residenziale necessario per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio dovuta all'incremento delle famiglie

- Volume alloggio x Famiglie = 249 mc x 724 = 180.429 mc

Volume per attività di servizio compatibili con la residenza (negozi, studi professionali, uffici, pubblici esercizi, etc..)

- Volume medio valutabile (+20%) = 180.429 x 20% = 36.085 mc

Fabbisogno di edilizia residenziale

- **mc 180.429 + mc 36.085 = 216.514**

Dati totali dimensionamento

Il PATI è pertanto dimensionato tenendo conto dei seguenti fattori:

- Fabbisogno per incremento demografico della popolazione esistente.
- Fabbisogno per incremento dei nuclei familiari dovuto all'articolazione delle famiglie esistenti (per suddivisione degli attuali nuclei familiari).
- Fabbisogno per evoluzione degli standards abitativi.
- Fabbisogno per incremento della popolazione straniera.

Il carico insediativo aggiuntivo è pari a:

- per la residenza una volumetria di mc 314 382.
- per le attività produttive una superficie di zona per Brentino di mq 48.500, mentre per Rivoli di mq. mq 215.700
- per le attività turistico-ricettive, esclusivamente a Rivoli V.se, una superficie di zona di mq 33.300 mq per una volumetria di mc 4.800

Il carico insediativo è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dai PRG vigenti e di possibili incrementi volumetrici connessi con il cambio d'uso verso destinazione residenziale di attività incompatibili, collocate all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata.

La situazione attuale nel territorio comunale non presenta un'elevata disponibilità di aree libere per nuovi insediamenti di tipo residenziale, avendo il PRG vigente trovato attuazione nella gran parte delle previsioni di questo tipo. Restano ancora da attuare alcune zone edificabili nel



Comune di Rivoli V.se e Brentino Bl.no con capacità residua da P.R.G.

Data la particolare struttura insediativa dei Comuni di Rivoli V.se e Brentino Bl.no, costituita da frazioni e centri storici, è ipotizzabile che parte delle nuove famiglie desiderino ricavare nuove unità abitative indipendenti, poste in prossimità degli aggregati esistenti, tramite interventi di ampliamento e ristrutturazione di edifici esistenti, al fine di rimanere residenti presso il nucleo familiare originario. Una parte del volume stimato è quindi necessaria a consentire il recupero dell'attuale patrimonio edilizio, senza necessità di attuare ulteriori interventi di nuova edificazione e una conseguente compromissione di altro territorio.

Il PATI prevede, ai sensi dell'art.31, comma 3, della LR 11/2004, la seguente dotazione minima di aree per servizi:

- per la residenza 30 mq per abitante teorico (considerato pari a 150 mc/ab)
- per le attività produttive 10 mq ogni 100 mq di superficie di zona
- per le attività turistico ricettive mq. 15 ogni 100 mc

Complessivamente sono previsti 587.478 mq come dotazione minima di aree per servizi così suddivisi per comune:

VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

E' stata verificata la coerenza in termini di:

coerenza tra gli obiettivi del PATI ed i principi di sostenibilità ambientale:

Le strategie di sostenibilità fatte proprie nel processo di redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale di Brentino Belluno e Rivoli Veronese possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.
- prevedere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;

Totale PATI		Totale Standard urbanistici richiesti	Standard urbanistici previsti	Differenza standard richiesti / previsti
		mq	mq	mq
ATO	Comune			
1	BRENTINO B.NO	53 728	266 951	213 223
2	RIVOLI V.SE	90 832	465 087	374 255
Totali PATI		144 560 mq	732 038 mq	587 478 mq

- garantire compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- prevedere consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla



sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

- prevedere la conservazione dell'ambiente (in particolare il sistema della Rete Natura 2000) e delle risorse, ma non può trascurare gli importanti aspetti sociali ed economici legati allo sviluppo economico, insediativo e produttivo.
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- il miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio.

Coerenza tra gli obiettivi di piano e problematiche ambientali

Gli interventi del PATI prevedono prima di tutto di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame così come rilevate in sede di approfondimento del Quadro conoscitivo:

- *Misure di riconnotazione e riqualificazione generale.* innanzitutto attuare delle forme di minimizzazione e mitigazione nelle ATO a destinazione insediativa-residenziale dove risulta consistente la pressione antropica, e si manifestano diversi elementi di criticità; con le previsioni di piano la dotazione di servizi, verde pubblico, viabilità alternativa migliorerà la qualità sociale complessiva delle ATO più urbanizzate; Sono presenti misure di mitigazione e minimizzazione.
- *Riduzione delle fonti di pressione dirette ed indirette degli allevamenti.* Sono stati considerati quali fonti di pressione sul territorio per le emissioni di sostanze inquinanti. Per tali attività si prevede in alcuni casi il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente o eliminazione delle strutture edilizie individuate come elementi di degrado ambientale (insediamenti intensivi) tramite lo strumento del credito edilizio. Sono presenti misure di mitigazione e minimizzazione.
- *Presenza di ambiti paesaggistici da riqualificare.* Sono presenti inoltre alcuni elementi detrattori del paesaggio locale: gli allevamenti, le cave e alcune aree di margine tra il sistema produttivo e il sistema ambientale ed infine le nuove aree trasformabili in adiacenza o all'interno dei Siti natura 2000; questi elementi, uniti al fatto che nel territorio mancano iniziative rivolte alla realizzazione di aree di ricostruzione ambientale connotano negativamente il contesto paesaggistico di pregio in cui è inserito il territorio del PATI. Sono presenti misure di mitigazione e nel caso dell'impianto eolico delle misure di "compensazione".
- *Bassa percentuale di collegati alla fognatura.* Nelle analisi precedenti è inoltre stata messa in luce la bassa percentuale di residenti collegati alla fognatura per gli ATO 1.8, 2.5 e 2.6, dove la popolazione conta molte unità. Tale aspetto mette in luce punteggi più sfavorevoli per l'"Acqua" e il "Suolo e sottosuolo", che hanno mostrato l'esistenza di condizioni critiche. Sono presenti misure di mitigazione e minimizzazione.
- *la mancanza di aree a ricostruzione ambientale e la carenza di superfici boscate destinate a misure di minimizzazione.* Conservare e/o migliorare l'attuale assetto del territorio mediante una regolamentazione e programmazione di aree di ripristino ambientale da realizzarsi contestualmente agli interventi di carattere urbano. A tale proposito saranno istituite alcune aree di mitigazione ambientale localizzate tra gli insediamenti maggiori e il territorio aperto, aumentando le aree a vegetazione arborea ed arbustiva. In queste zone si prevedono, attraverso indicazioni del P.I., la tutela e completamento dell'esistente e/o nuovi interventi di rinaturalizzazione con unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica. Tale potenziamento, di una rete ecologica, interesserà in particolar modo il territorio agricolo. Le aree agricole costituiscono infatti un interspazio tra la principale risorsa ambientale del territorio, cioè i boschi, habitat prioritari e habitat speciali, e l'edificato dei centri urbani.
- *I consumi elettrici.* Costruzione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'impiego nei nuovi interventi di tecnologie mirate al risparmio energetico. Successivamente si è proceduto a verificare la coerenza interna delle azioni di piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali per accertare che tutte le azioni/strategie siano coerenti con gli obiettivi e allo stesso tempo ogni obiettivo trovasse risposta nelle azioni del piano. Tale valutazione, per singolo sistema, viene così brevemente sintetizzata:

Aria

Il PATI formula disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla



mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli inquinanti aerei. E' prevista l'organizzazione di adeguati dispositivi (ad esempio fasce-tampone boscate) per schermare e mitigare gli impatti visivi, acustici e da polveri degli insediamenti nel caso di sviluppo insediativo a carattere produttivo e commerciale.

Clima e atmosfera

Il PATI promuove lo sviluppo nel territorio comunale della progettazione edilizia sostenibile con uso di tecniche costruttive riferite alla bioarchitettura, al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Vengono promossi e incentivati la sostenibilità energetico - ambientale nella realizzazione di opere di edilizia pubblica e privata per tutti gli interventi previsti al fine di tutelare la qualità della vita, dell'ambiente e del territorio.

E' prevista la costruzione di un impianto eolico in Comune di Rivoli Veronese per la produzione di energia elettrica da parte dell'Ente gestore dell'Energia A.G.S.M.

Acqua

Il PATI attraverso l'individuazione e l'adeguata disciplina delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e delle aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque tende a tutelare le risorse e le riserve idriche. Sono promosse le attività di cura dei corsi d'acqua, con particolare riferimento all'assetto e alla sistemazione delle sponde e degli attraversamenti; di mantenimento della funzionalità della rete idrografica, scolante; di mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati.

Si attuerà il miglioramento della qualità delle acque mediante:

- verifica dello stato di efficienza della rete fognaria, progressivo miglioramento dell'impermeabilità e completamento della stessa in funzione delle esigenze attuali e/o dei nuovi interventi;
- bacini di laminazione depressi dotati di sistemi di fitodepurazione;
- monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Biodiversità

Il PATI provvede alla tutela delle risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio". Il PATI quindi si prefigge l'attivazione di precise norme e indirizzi volti ad individuare e potenziare tra l'altro la rete ecologica, in cui i siti Natura 2000 costituiscono i nodi principali (SIC/ZPS del Monte Baldo Est e SIC del Fiume Adige), e di direttive tese alla tutela e valorizzazione del territorio aperto ad alta produttività e biodiversità (ecotoni, vegetazione spondale, siepi, boschi e macchie con funzioni di *steppings stones*).

Considerata l'alta valenza ambientale del territorio, l'obiettivo del PATI è la conservazione dell'attuale assetto ecologico.

Per superare ostacoli infrastrutturali (attraversato principalmente dalla A22, autostrada del Brennero e la SP11 della Valdadige) il piano prevede la possibilità di individuazione di percorsi di *bypass con molteplici funzioni – anche per la fauna*

Suolo

Il PATI provvede alla difesa del suolo e sottosuolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali:

- accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali;
- individuando le azioni prioritarie e strutturali da attivare per la loro salvaguardia.

Appare, quindi, evidente l'importanza della tutela del suolo e sottosuolo, prioritaria rispetto a qualsiasi nuovo intervento di trasformazione del territorio.

Risorse energetiche

IL PATI promuove lo sviluppo nel territorio comunale della progettazione edilizia sostenibile con uso di tecniche costruttive riferite alla bioarchitettura, al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, che dovranno essere favorite anche in rapporto agli oneri di urbanizzazione e di costruzione. E' prevista inoltre l'individuazione di un'area a servizi tecnologici di interesse comunale per la realizzazione di un impianto eolico la produzione di energia alternativa gestita da AGSM, all'interno del territorio di Rivoli sul Monte La Mesa.

Salute umana



Il PATI predispone l'individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. In tal senso sono previsti interventi di mitigazione (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) in corrispondenza del passaggio dell'autostrada A22 del Brennero.

Ambiente edificato

Tra gli obiettivi principali che il PATI si prefigge per il sistema insediativo i più rilevanti riguardano:

- salvaguardia, recupero e valorizzazione dei centri storici e delle attività in esso esercitate, degli spazi aperti, della morfologia urbana e degli immobili di interesse culturale, anche mediante interventi di eliminazione o mitigazione dei contrasti con i valori culturali esistenti;
- riqualificazione, conservazione e valorizzazione delle Ville Venete, degli immobili di interesse tipologico – documentario e annesse pertinenze scoperte, dei manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio;
- recupero, consolidamento e riqualificazione in senso urbano delle parti centrali degli insediamenti, le cui strutture vanno potenziate ed integrate con i servizi, per migliorare la qualità abitativa degli insediamenti;
- riqualificazione e riordino delle frange urbane marginali sviluppatesi a contorno dei capoluoghi e non strutturate, inserimento dei adeguati servizi e luoghi centrali e potenziamento delle connessioni/relazioni con i nuclei urbani principali;
- rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio;
- adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo:
 - ✓ favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
 - ✓ puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico;
 - ✓ riqualificazione e disciplina degli edifici con attività produttive/commerciali fuori zona;
 - ✓ all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, possibilità di mantenimento delle funzioni agricole compatibili con la residenza, comprese le attività di preparazione e commercializzazione dei prodotti e le attività agrituristiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa ed allo sviluppo socio – economico.

Infrastrutture

Il territorio comunale è attraversato principalmente dalla A22, autostrada del Brennero, che si snoda lungo la Valdadige. Il PATI prevede l'inserimento e l'individuazione delle attrezzature/servizi di supporto alla mobilità rappresentate dalle aree di servizio autostradali.

Da menzionare è anche la S.P. n. 11 della Valdadige che ricalca gran parte del percorso dell'autostrada e permette un raccordo e collegamento tra le principali località dei due Comuni. Il PATI prevede il superamento delle condizioni di pericolosità-inadeguatezza-carenza, attraverso interventi, da definire puntualmente in sede di PI in base alle specifiche condizioni locali, di revisione del sistema della circolazione, adeguamento delle sezioni, rettifica del tracciato, individuazione di percorsi di *bypass* dei tratti critici non modificabili, individuazione di nuove connessioni viabilistiche, inserimento di sistemi di rotatoria, ecc. Per eliminare/ridurre le situazioni di criticità individuate, saranno valutate le possibilità di:

- a) revisione del sistema di circolazione afferente ai punti di conflitto;
- b) adeguata localizzazione, organizzazione, e attrezzatura del sistema degli accessi, per i generatori di traffico;
- c) riqualificazione/riprogettazione delle parti di viabilità interessate delle connessioni tra la viabilità territoriale e comunale/urbana (svincoli), con particolare attenzione alla sistemazione



della carreggiata e delle aree limitrofe, ai materiali impiegati, alla segnaletica, all'illuminazione, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza delle diverse categorie di mezzi in transito.

Attività produttive

Per gli ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva e commerciale il piano prevede:

- riqualificazione urbanistica delle aree produttive esistenti, valutando la possibilità di una definizione progettuale dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti o a ridosso degli stessi, al fine di una riorganizzazione e riordino complessivo, in particolare sotto il profilo dell'accessibilità e della dotazione di servizi, con possibilità di individuazione di ambiti di sviluppo a funzione produttiva per ampliamenti di strutture esistenti;
- recupero e riqualificazione urbanistico - ambientale delle aree con attività dismesse o con attività/utilizzazioni incompatibili con il contesto, secondo le modalità di cui all' art. 32 – “Interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria”

Spazi aperti

Sistema dei percorsi per la godibilità e fruibilità del territorio aperto: sotto il profilo naturalistico ambientale, il PATI individua la predisposizione di percorsi escursionistici e di immersione ciclopeditone, connessi con aree attrezzate per la sosta, visitazione e ospitalità nel territorio aperto (aree a campeggio, aree attrezzate per la vendita di prodotti tipici locali, ecc) nell'ottica di una valorizzazione del territorio comunale e della promozione della sua immagine turistica, per una maggior godibilità e fruibilità del territorio aperto.

Qualità estetica

Il PATI mira a mantenere dei caratteri di coerenza rispetto a quelli tradizionali. Per gli edifici e i manufatti esistenti con utilizzazioni multiple, non più funzionali alle esigenze dei fondi agricoli possono essere consentite utilizzazioni diverse da quelle agricole solo se gli immobili interessati sono coerenti o vengono resi coerenti con i caratteri tradizionali dell'edilizia rurale e con l'ambiente, anche mediante la modifica di quelli che per dimensione, forma, colore, ecc., contrastano con i caratteri ambientali dei luoghi.

Le aree a verde pubblico o di uso pubblico e verde privato dovranno essere considerate come elementi di rilevante interesse, anche figurativo. La sistemazione di dette aree deve rispettare i rapporti visuali tra la vegetazione, le pavimentazioni, l'architettura degli edifici, gli elementi naturali del territorio, ecc.. l'illuminazione artificiale dovrà definire e valorizzare l'immagine urbana, utilizzando al meglio le potenzialità espressive della luce per creare un ambiente confortevole nelle ore serali e notturne.

Caratteri storico-culturali

Oltre agli obiettivi già citati riguardanti l'ambiente edificato, il PATI punta alla salvaguardia e valorizzazione dei nuclei rurali di importanza toponomastica e documentaria, anche se privi di pregio architettonico, tramite interventi necessari al loro mantenimento e/o recupero mediante predisposizione di un apposito “prontuario per gli interventi edilizi nel territorio agricolo”.

Il PATI, relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, potrà recepire ed integrare nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare, quali:

- ambiti dei centri storici;
- edifici con valore storico-ambientale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- viabilità storica e itinerari di interesse storico ambientale;
- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;
- sistemazioni agrarie tradizionali;
- siti di interesse archeologico;
- sistema insediativo rurale e relative pertinenze piantumate;
- edifici storico/monumentali (Ville Venete);
- altre categorie di beni storico-culturali.

Servizi comuni

Il PATI individua, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.

**VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

I capitoli relativi alle varie componenti ambientali, sono stati sviluppati nel Rapporto Ambientale assumendo i dati e gli esiti delle analisi più recenti forniti dalla Regione Veneto all'interno del Quadro Conoscitivo, resi disponibili da Enti e Autorità competenti per le singole tematiche o prodotti nell'ambito delle analisi specialistiche svolte per la redazione del P.A.T.I.

La disciplina del PATI è stata impostata secondo criteri di sostenibilità e in funzione della criticità evidenziate è stato previsto, ove possibile di:

- evitare l'aggravio di situazioni di conflitto;
- rimuovere o attenuare la cause preesistenti;
- introdurre misure mitigative degli eventuali impatti dovuti alle nuove previsioni urbanistiche.

Le azioni previste dal PATI sono state verificate attraverso il modello di simulazione che ha utilizzato i medesimi indicatori adottati per valutare lo "stato attuale" dell'ambiente. I risultati di tale simulazione dimostrano che la programmazione impostata è in grado di determinare un generalizzato miglioramento delle condizioni complessive nel territorio comunale. Si vuole dunque sottolineare che le iniziative di piano proposte risultano funzionali ad intervenire nei confronti delle principali criticità emerse in ambito inter-comunale.

Il modello VAS scelto per la valutazione del progetto di PATI si rifà ad un approccio di valutazione strategica che prevede i seguenti passaggi:

Una valutazione quantitativa dello stato di progetto

Il PATI prevede la realizzazione di nuove aree edificate che porteranno ad un peggioramento seppure lieve del rapporto superficie urbanizzata/superficie ATO e al consumo di SAU. Naturalmente, i carichi insediativi hanno come diretta conseguenza l'aumento dei consumi energetici e il peggioramento, anche se lieve, delle condizioni di inquinamento atmosferico.

Per Brentino Belluno e Rivoli veronese l'analisi delle criticità ha evidenziato in generale una analogia fra i due territori nei quali non si evidenzia come non vi siano peggioramenti sostanziali per quanto riguarda i diversi temi. La scelta urbanistica si è orientata verso la programmazione di un certo livello di espansione, sia per il settore produttivo, sia per le zone residenziali. Lo sviluppo programmato non risulta comunque in grado di accentuare gli elementi di criticità. L'equilibrio tra l'auspicata crescita economica e sociale ed il miglioramento della qualità ambientale è stato ricercato individuando una serie di interventi in grado di limitare e/o mitigare l'impatto della maggiore pressione antropica.

La valutazione evidenzia che le ATO del contesto agricolo-ambientale, rappresenta l'ambito con un relativo minor impatto antropico, mentre l'area residenziale e quelle industriali manifestano diversi elementi di criticità, che possono essere collegati alla nuova previsione antropica:

- Nelle ATO, dove risulta piuttosto elevata la densità abitativa le più importanti fonti di pressione sul territorio per le emissioni di sostanze inquinanti sono legate agli usi domestici e alle attività extra agricole.
- Negli ATO dove invece sono maggiormente rappresentativi i caratteri agricoli-ambientali e dove dunque si possono incontrare ambienti ancora integri e con una migliore diffusione di elementi naturali o naturaliformi, gli impatti sono minori e le criticità attenuate. Le più importanti fonti di pressione sul territorio per le emissioni di sostanze inquinanti sono le attività agricole.
- Sono presenti inoltre alcuni elementi detrattori del paesaggio locale: gli allevamenti,; questi elementi, uniti al fatto che nel territorio mancano iniziative rivolte alla realizzazione di aree di ricostruzione ambientale e che lo sviluppo di piste ciclabili sono inadeguate, connotano negativamente il contesto paesaggistico.

Gli interventi del PATI prevedono di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame quali:

- la mancanza di aree a ricostruzione ambientale e di piste ciclabili. Saranno potenziate le aree di compensazione ambientale, aumentando le aree a vegetazione arborea ed arbustiva anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. In queste zone le tutele potranno prevedere attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturalizzazione, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica e nel contempo avere funzione mitigativa/compensativa.



- la realizzazione e la strutturazione della una rete ecologica che interesserà in particolar modo il territorio agricolo, in quanto è in questi ambiti che si concentra la Superficie Agricola Utilizzata. Le aree agricole rappresentano infatti un'importante risorsa e un punto di partenza ottimale per la strutturazione della rete ecologica. Le aree agricole presentano un'intrinseca valenza ambientale che si dovrà sviluppare per il consolidamento della Rete ecologica attraverso la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità e a riqualificare il paesaggio;
- trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente o eliminazione delle strutture edilizie individuate come elementi di degrado ambientale (allevamenti intensivi) tramite lo strumento del credito edilizio.
- Prevedere il minor consumo di SAU in relazione alle nuove previsioni di sviluppo insediativo e produttivo;
- Prevede il credito edilizio in relazione agli allevamenti intensivi, con la dismissione di alcuni degli allevamenti in essere.
- In seguito alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto di piano è lecito attendersi un contenuto peggioramento dei parametri ambientali relativi alle aree insediate, compensato però dalla migliore qualità ambientale degli spazi aperti e dalle misure di mitigazione ambientale proposte.

Gli interventi del PATI prevedono innanzitutto di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame: quali ad esempio:

- la mancanza di aree a ricostruzione ambientale,
- La realizzazione di sistemi naturali per la mitigazione degli effetti indesiderati delle infrastrutture
- Il completamento delle reti di servizi della fognatura che modificano positivamente acqua, suolo e sottosuolo
- Le piste ciclabili danno un ulteriore contributo alla valorizzazione del paesaggio locale e al suo grado di fruizione da parte degli utenti, oltre che ad avere effetti positivi indiretti sulla qualità dell'aria soprattutto nella connessione fra i centri minori.

I grafici presentati mostrano più dettagliatamente la variazioni degli indicatori in relazione alla applicazione del progetto del piano. Particolare attenzione è stata rivolta a quelli già individuati come criticità nell'analisi dello stato attuale e agli altri indicatori che sono direttamente interessati dalle azioni di piano (ad esempio, emissione di sostanze inquinanti, superficie urbanizzata, estensione delle aree di ricostruzione ambientale).

Indice di prestazione del piano

L'analisi multicriteriale

Viene applicata l'analisi multicriteriale il cui obiettivo è quello di fornire una base razionale con la quale classificare ("gerarchizzare") una serie di informazioni da valutare rispetto a più criteri. Non sempre è possibile individuare riferimenti numerici precisi (informazioni cardinali) per un determinato impatto; nel caso di aspetti non direttamente quantificabili (valutazioni culturali, architettoniche, paesaggistiche, ecc.), l'approccio cambia radicalmente, adottando una scala ordinale che esprime giudizi aggregati di tipo qualitativo. Tra le metodologie multicriteriali maggiormente diffuse, si è utilizzata nel Rapporto Ambientale l'*Analytic Hierarchy Process* (AHP), che si presta particolarmente a trattare contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali), sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali). Per la valutazione del Piano in esame viene applicata l'AHP, sviluppata secondo le fasi procedurali che si basa su tre principi fondamentali, correlati fra loro:

- il principio della scomposizione. Il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi.
- il principio dei giudizi comparati. Rappresenta la tecnica di misurazione utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente e di ciascun indicatore di stato/progetto rispetto alle altre in ciascun livello della scala gerarchica.

L'approccio analitico attribuisce un valore a ciascuna componente e a ciascun indicatore, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" costruita con



valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino a 9 (estrema importanza relativa). Nel dettaglio, i termini della scala fondamentale risultano i seguenti (in questa scala vengono, di norma, utilizzati i numeri dispari; i numeri pari sono utilizzati solamente nelle situazioni intermedie, quando non si verifica una prevalenza ben definita):

- ✓ Importanza uguale 1;
- ✓ Moderata importanza 3;
- ✓ Importanza forte 5;
- ✓ Importanza molto forte 7;
- ✓ Estrema importanza 9.

• la sintesi delle priorità. La compilazione della matrice dei “confronti a coppie” permette di esprimere un giudizio su ciascuna componente e su ciascun indicatore di stato/progetto. Per ogni riga della matrice, viene eseguita la media geometrica che determina il peso di ogni componente inserita nella stessa. I risultati ottenuti vengono infine normalizzati, per ottenere pesi confrontabili tra di loro. E’ possibile quindi calcolare il peso con cui i singoli processi innescati gravano sul sistema ambiente. Attraverso l’applicazione dell’approccio descritto è generata una matrice per la determinazione dei pesi dei comparti ambientali:

Calcolo dei punteggi dello “Stato Attuale”

Una volta determinati il punteggio degli indicatori per ciascuna ATO e il peso dei fattori (comparto ambientale) e il peso degli indicatori si è reso possibile trovare il “punteggio pesato” per ciascun ATO. L’esame di dettaglio circa il comportamento dei singoli indicatori può essere effettuato mediante la consultazione di alcune tabelle di riepilogo suddivise per singola ATO. Il punteggio finale, dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un chiaro giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale.

Per quanto riguarda il territorio di Brentino Belluno, l’ATO 1.1 incide notevolmente sul bilancio complessivo grazie ad un ambiente relativamente più favorevole, ad una migliore qualità dell’aria, del clima e alla presenza di flora e fauna e biodiversità grazie anche alla estesa presenza di boschi e di un sito natura 2000, nonché da basso livello di antropizzazione. Un punteggio positivo si registra anche per l’ATO 1.2. Gli ATO rimanenti, ovvero quelli maggiormente antropizzati, evidenziano un punteggio negativo che risulta soprattutto per le condizioni poco favorevoli di Aria, clima, Flora e Fauna e popolazione e salute umana e anche beni materiali e risorse.

Per quanto riguarda il territorio di Rivoli Veronese le condizioni migliori si hanno nell’ATO 2.1 dove si rinvergono valori molto positivi soprattutto per l’Aria, il Clima, la Flora e Fauna. Un punteggio positivo ottiene anche l’ATO 2.11 grazie in particolare a buone condizioni per l’Aria e il Clima. L’ATO 2.5, ovvero l’anfiteatro morenico, presenta valori di segno opposto al suo interno; valori molto positivi si hanno per il Clima, Flora e Fauna e Patrimonio Culturale; valori negativi si hanno invece per Acqua, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità e zone protette, Popolazione e Salute Umana causa la presenza di insediamenti rurali (allevamenti) e aree artigianali o industriali. Gli ATO rimanenti totalizzano ognuno un punteggio negativo; per essi pesano soprattutto le problematiche legate alla eccessiva antropizzazione

Calcolo dei punteggi relativi allo “Stato di progetto”

L’esame di dettaglio circa il comportamento dei singoli indicatori nell’ipotesi di progetto può essere effettuato mediante la consultazione delle tabelle di riepilogo. Il punteggio finale, dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale. L’esame condotto ha evidenziato che i principali effetti del piano sull’ambiente sono a carico delle componenti “Biodiversità e Aree protette”, “Flora e Fauna”, “Paesaggio e Territorio”, “Beni materiali e risorse” alcune delle quali migliorano e altre invece rimangono “inalterate”. Particolare attenzione viene rivolta alla sostenibilità socio economica per la quale sono stati individuati specifici indicatori illustrati nel successivo capitolo.

Per quanto riguarda il territorio di Brentino Belluno, a livello di ATO, si delinea un consistente miglioramento per l’ATO 1.3 – agricolo/fluviale e per l’ATO 1.2 – pedemontano di transizione. Ciò è da ascrivere agli interventi proposti, quali l’ampliamento della rete fognaria per la prevenzione degli inquinamenti delle falde e per le misure di minimizzazione di alcuni impatti



antropici. Si registra invece una diminuzione di punteggio, molto lieve, solo per l'ATO 1.6 dovuto alla ridotta superficie dell'ATO e alla relativa elevata densità abitativa.

Per quanto riguarda invece Rivoli Veronese, a livello di ATO si delinea un consistente miglioramento per l'ATO 2.5, quello di tutela dell'anfiteatro morenico. Ciò è da ascrivere agli interventi proposti, quali la costruzione dell'impianto eolico per la produzione di energia elettrica con risparmio di emissioni e l'ampliamento della rete fognaria per la prevenzione degli inquinamenti delle falde e per le misure di minimizzazione di alcuni impatti antropici. Si registra invece una diminuzione di punteggio, molto lieve, solo per l'ATO 2.8 dovuto alla ridotta superficie dell'ATO e alla relativa elevata densità abitativa.

Dal confronto tra il riepilogo dei punteggi pesati, ottenuti dalle elaborazioni precedenti, viene evidenziato un miglioramento generale dell'ambiente conseguentemente alla realizzazione del Piano sia per il comune di Brentino Belluno (si passa da una situazione attuale di 483.35 ad una situazione di progetto di con punteggio più alto 586.01, contro una situazione di "ipotesi zero", pari a 489.87, di poco migliore di quella attuale), sia per il comune di Rivoli Veronese che passa da una situazione attuale di -23.56 ad una situazione di progetto di 199.81, contro una situazione di "ipotesi zero", pari a -36.25, peggiore di quella attuale.

Tali valori dimostrano per entrambi i Comuni la convenienza del progetto rispetto lo stato attuale e l'ipotesi zero.

– MISURE DI MITIGAZIONE

Il valutatore sulla base di quanto emerso dalle valutazioni degli impatti, in particolare sugli effetti diretti ed indiretti relativi alla realizzazione delle aree di trasformazione che comportano un'inevitabile diminuzione del territorio agricolo e un aumento del fenomeno di frammentazione, ovvero l'aumento di superfici impermeabilizzate e la diminuzione di naturalità (anche in termini di *frammentazione* dei sistemi agricoli esistenti), la presenza di barriere stradali infrastrutturali di rilevanza, la presenza di aree di notevole interesse faunistico ha definito una serie di mitigazioni recepite dalle norme di piano e relativi elaborati grafici.

Il PATI prevede già, nelle norme tecniche, sia opere di mitigazione per gli effetti diretti che le azioni del Piano provocano sull'ambiente sia opere di compensazione per gli effetti indiretti causati da interventi non direttamente connessi alle azioni del Piano. Alcune azioni del Piano possono già considerarsi compensative, come ad esempio gli interventi destinati alla conservazione ed alla valorizzazione delle risorse presenti e al potenziamento della rete ecologica. Di seguito si richiamano le misure di mitigazione e gli articoli normativi relativi.

Misure di mitigazione previste in sede di Rapporto Ambientale e già recepite dalle NTA e dalle Tavole del PATI

Fasi/Attività	Artt.	Azioni	Mitigazioni e/o criteri previsti
Aree di ricostruzione ambientale	11.4,	Potenziamento del sistema ecorelazionale e tutela della biodiversità.	<p>Il PATI promuove la conservazione degli ambiti dei vigneti di pregio, parti del territorio per le quali si riconoscono forti peculiarità agricolo-produttive. Sono ambiti nei quali si persegue il mantenimento dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti al fine dell'aumento del potenziale biotico</p> <p>Le azioni consistono nella creazione e/o il potenziamento di quegli elementi e di quegli ambiti territoriali lineare o puntiformi, che possono avere funzione di raccordo per favorire la continuità fra gli ambienti naturali.</p> <p>Una delle azioni della norma consiste nella creazione di connessioni fisiche e biologiche attraverso la ricostituzione o il mantenimento di nodi, gangli e corridoi biologici, quest'ultimi elementi indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica.</p> <p>Le aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, devono essere salvaguardate come elementi del PATI; la loro funzione è garantita solo dalla</p>
	12.3.3.,		
	13.2,		
	14.8,	Potenziamento della capacità di "filtro verde" a livello comunale	
	14.9,		
	14.10,		
20, 26.5			



			continuità degli habitat.
alleggerimento del traffico e inquinamento urbano mediante piste ciclabili	16.6	Valorizzazione degli itinerari e alleggerimento del traffico e inquinamento urbano	Percorsi pedonali/ciclopedonali di carattere sovracomunale: la "Pista ciclabile dei Quattro Comuni" e la "Pista ciclabile Adige-Sole", i percorsi di montagna verso le malghe e il Santuario di Madonna della Corona, l'accesso alla zona archeologica di Monte Rocca e altri, prevedendo la riqualificazione e lo sviluppo della rete sentieristica-pedonale e ciclabile ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti.
Pertinenze scoperte	14.2	Valorizzazione dei parchi e delle zone verdi di pertinenza degli edifici storici al fine di aumentare la vivibilità nelle ATO a forte carattere urbano	Attraverso alcune azioni come specifici studi botanici e la manutenzione programmata si prevede la riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi di interesse storico/architettonico con particolare riguardo ai parchi di pertinenza delle ville e dei monumenti storici
Barriere infrastrutturali secondarie (barriere naturali)	14.12	Localizzazione puntuale delle barriere infrastrutturali, ripristino e/conservazione della continuità ambientale con particolare riferimento alla autostrada	Possibilità di inserire in ambiti predeterminati degli "Ecodotti", cioè di sottopassi e sovrappassi individuati in base alle specie faunistiche, al fine di superare la barriera e consentire la continuità dei flussi dispersivi delle popolazioni mobili.
Tutela idraulica	18.1	Rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PATI e le disposizioni date per i singoli ATO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili; ✓ bacini di laminazione depressi dotati di sistemi di fitodepurazione; ✓ realizzazione di volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento acque meteoriche; ✓ sistemi vegetati (fasce filtro, aree tampone, canali inerbiti, ecc.) finalizzati a contenere le acque meteoriche; ✓ sistemi di infiltrazione facilitata (bacini di infiltrazione, canali filtranti, pozzi asciutti, pavimentazioni filtranti).
Processi di trasformazione sul microclima	18.2 e 13.10	Al fine di mitigare l'effetto dell'urbanizzazione e agire sui fattori che, a livello locale, possono interagire con il microclima il comune nell'ambito del PI valuta l'opportunità di adottare un "Regolamento di sviluppo e gestione del verde" che riporti una serie di norme per l'attuazione dei seguenti interventi	<ul style="list-style-type: none"> a) impianto e mantenimento di siepi, filari arborati e nuclei di vegetazione lungo il contorno degli edificati e al fianco delle strade urbane b) predisposizione di interventi di riqualificazione naturalistica in ambito urbano (piano gestione del verde) c) dovranno essere sempre valutati i seguenti indirizzi finalizzati a ridurre gli impatti generati dalla presenza di nuove infrastrutture: garantire un accesso ottimale alla radiazione solare per tutti gli edifici, <ul style="list-style-type: none"> • limitare l'eccessivo apporto di radiazione termica estiva, se ciò lascia disponibile sufficiente luce naturale; • garantire se possibile accesso al sole per tutto il giorno per tutti gli impianti solari realizzati o progettati o probabili • verificare e attuare tutti gli interventi idonei a ridurre l'effetto noto come "isola di calore"



			<ul style="list-style-type: none"> considerare il verde, anche in ambiti montani, e progettarlo in modo da produrre effetti sul microclima dell'area
Sistema dei trasporti	18.3 e 16.3	Nella progettazione dei nuovi assi viari o nella riqualificazione di assi viari esistenti il Comune adotta una serie di misure per la loro integrazione nell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> a) l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; b) la previsione di attraversamenti sicuri per la fauna vertebrata (Bypass faunistici); c) per la realizzazione dei sottofondi, delle pavimentazioni in strade sterrate extraurbane l'impiego di materiali durevoli. d) se si rileva in sede di analisi specifiche che negli agglomerati e nelle zone sussiste il superamento ovvero il rischio di superamento del valore limite giornaliero per le polveri PM₁₀, il Comune promuove per la viabilità di propria competenza misure di limitazione della circolazione per determinate categorie di veicoli. Tali misure possono essere modulate sulla base delle previsioni di miglioramento o peggioramento dello stato della qualità dell'aria. e) l'introduzione di elementi naturali/artificiali con funzione di barriera ai flussi d'aria trasportanti sostanze inquinanti e di rumore; g) prevedere la massima estensione delle zone pedonali e ciclabili.
Illuminazione diffusa	18.4	Nella progettazione o nella riqualificazione degli impianti d'illuminazione pubblica adotta misure atte a diminuire l'impatto luminoso	<p>Rispettare tipologia di proiettori, assetto, direzione ed intensità tali da non alterare le comunità faunistiche dei due siti Natura 2000.</p> <p>Il Comune valuta l'opportunità di emettere delle ordinanze di spegnimento dei fari fissi e rotanti rivolti verso il cielo e di integrare il regolamento edilizio con disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna; anche i privati, sono tenuti al rispetto di quanto previsto all'art. 9 allegato C, della L.R.V. 22/97 e successive modificazioni</p>
Acque reflue di scarico	18.5	I comuni valutano l'opportunità di adottare misure tali da ridurre l'impatto sul sistema acqua, in sede di nuovi interventi e/o adeguamenti sull'esistente	<ul style="list-style-type: none"> a) realizzare ove possibile unità paranaturali, interposte tra gli impianti di depurazione e i corpi idrici ricettori o inserendo sistemi di fitodepurazione come trattamenti terziari; b) realizzare dove possibile nella nuova progettazione o nella riqualificazione dei sistemi di scarico di acque domestiche su suolo, in condizioni di assenza di rischio di contaminazione della falda, favorire la subdispersione a goccia, la subirrigazione, la filtrazione lenta intermittente in letto di sabbia e, in climi caldi, i vassoi fitoassorbenti, con l'accortezza di evitare stagnazione delle acque ed impaludamento del terreno, la fitodepurazione. c) in relazione all'incremento di popolazione nelle diverse A.T.O. prevede il potenziamento dei sistemi di depurazione esistenti andando a privilegiare preferibilmente sistemi a basso consumo energetico come la fitodepurazione a flusso orizzontale. d) per gli insediamenti civili ed agroindustriali non collettati, prescrivono la realizzazione di idonei impianti di trattamento dei reflui.
Tutela delle aree agricole	14.7 e 14.13	Mantenimento e sviluppo delle funzioni agricole-produttive, condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale.	<p>Incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali anche in riferimento alla depurazione delle acque dei corsi d'acqua.</p> <p>Conservare il sistema di siepi favorendone la diffusione. Salvaguardare gli elementi che maggiormente concorrono a differenziare ed a valorizzare il territorio.</p>



			<p>Conservare e ripristinare i caratteri paesaggistici ed ambientali del territorio in armonia con le esigenze dell'attività agricola.</p> <p>Demolizione delle opere incongrue, elementi di degrado e interventi di miglioramento della qualità paesaggistica nelle aree agricole.</p> <p>Riqualificare i siti degradati incentivando il recupero ambientale o ridestinandoli ad usi agricoli compatibili.</p> <p>Creare un sistema di promozione di itinerari turistici-ricreativi e pubblicizzare le eventuali attività agrituristiche.</p> <p>Potenziare le percorribilità ciclopedonali.</p>
Energie alternative	13.1, 13.2, 13.7, 13.8, 13.9	Promozione di iniziative strutturate per l'impiego di energie alternative finalizzate alla riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento domestico ed industriale.	Incentivare l'utilizzo di tecnologie alternative per limitare le emissioni legate al riscaldamento e l'utilizzo di sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante
Opere incongrue	14.9, 14.10	Individuazione e demolizione/conformazione opere incongrue	Promuovere il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente: attività produttive in zona impropria, allevamenti intensivi o comunque fonte di potenziale inquinamento, etc.;

Ulteriori misure di mitigazione previste dalla Valutazione preliminare di screening relativa all'intero territorio del PATI già recepite dalle Norme del PATI

La "selezione preliminare di screening" propone le seguenti prescrizioni da attuarsi esclusivamente per gli interventi individuati nel capitolo "2.3.3 - interventi esterni ai confini del sito" ed individuati nelle tavole allegate alla selezione preliminare di screening che hanno come riferimento normativo i seguenti articoli:

Articolo dell'azione del PATI	Misura di mitigazione/compensazione
ART. 13.7 — LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO ART. 13.8 – LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER LE SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO ART. 13.9 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	<p>In fase di P.I o PUA si dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere sia durante l'esercizio dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 2371/2006, Allegato B;</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di idonea schermatura verde funzionale alla tutela del sito natura 2000 ;(MG1_025, MG2_001) • realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile; • sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento; • adeguato collegamento alla rete fognaria; • adeguata viabilità di connessione; • verifica del "principio della invarianza" per il rumore e gli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli; • rispetto della qualità paesaggistica locale.
ART. 16.6 – PERCORSI CICLO-PEDONALI ART. 14.4 – EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE MONUMENTALE TESTIMONIALE ARCHITETTONICO -	<p>Poiché attualmente il PATI non individua puntualmente e precisamente le azioni previste per lo sviluppo turistico, nonché le modalità, al fine di garantire una corretta fruizione dei sito Natura 2000, e nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 2371/2006, Allegato B, (vedi cap. 2.4.5 della presente relazione)</p>



<p>CULTURALE</p> <p>ART. 13.9 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA</p>	<p>dovrà essere predisposto un piano di regolamentazione del turismo MG8_005) il cui obiettivo sia la creazione di una fruizione “sostenibile”.</p>
--	---

Specifiche misure di mitigazione/compensazione previste dalla Valutazione appropriata relativa agli interventi dell’impianto eolico

La “valutazione appropriata” propone le seguenti prescrizioni (sia misure di mitigazioni che prescrizioni) da attuarsi esclusivamente per gli interventi dell’impianto eolico. Tali indicazioni dovranno essere recepite all’art. 13.9. delle NTA.

AZIONI PROGETTUALI		MISURE DI MITIGAZIONE	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> Allestimento del cantiere, livellamento dell’area Realizzazione piazzole di servizio, piste di raccordo (scavi e riporti) Realizzazione fondazioni e nuove strutture Allestimento delle reti tecnologiche Installazione aerogeneratori Sistemazione della viabilità esistente Realizzazione nuova viabilità di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Opportuna calendarizzazione dei lavori allo scopo di limitare l’interferenza con i cicli biologici delle specie animali e vegetali potenzialmente interessate. • Realizzazione dei cantieri con impianti e tecnologie di minimo impatto ambientale. • Impiego di mezzi meccanici maggiormente performanti, a minima emissione e loro ordinaria manutenzione. • Protezione dal vento dei depositi di materiale sciolto, con particolare attenzione ai settori sottovento. • Copertura dei carichi che possono dar luogo a dispersioni durante il trasporto. • Limitazione della velocità massima di transito degli automezzi. • Innaffiamento, controllato e costante, soprattutto in presenza di vento sfavorevole, di piste, piazzali di servizio e depositi di inerti, anche se in accumuli temporanei. 	
FASE DI ESERCIZIO	<p>Funzionamento turbine presenza delle torri e movimento pale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ubicazione degli aerogeneratori e opere accessorie, per quanto possibile, su superfici non interessate da tipologie vegetazionali afferenti ad habitat prioritari (in particolare *6210) • Ripristino delle superfici modificate e copertura vegetazionale attraverso il reimpianto di specie autoctone già presenti sul territorio. • Installazione di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione delle pale, privi di tiranti e con torre tubolare (deve essere escluso il modello a traliccio); • Il contrasto tra pale e contesto ambientale deve essere assicurato da verniciatura non riflettente. • Deve essere privilegiata una bassa densità di impianto per evitare effetti «barriera». • Allo scopo di eliminare i rischi di elettrocuzione e collisione per l’avifauna i conduttori elettrici devono 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi atti a favorire la ricostituzione delle cenosi tipiche dell’habitat prioritario 6210 in ambiti attualmente colonizzati da essenze arboree e arbustive mediante taglio del bosco ceduo da attuare manualmente; il ricorso a mezzi meccanici dovrà essere limitato al solo trasporto del materiale di risulta dell’attività. • Implementazione di monitoraggio periodico finalizzato a valutare gli effetti degli interventi compensativi sulle popolazioni animali prolungato, successivamente all’attività di ceduzione, per almeno tre turni consecutivi. Il monitoraggio dovrà, inoltre, interessare l’eventuale ricrescita e lo sviluppo delle specie arboree interessate in modo da inibire il ricaccio di polloni da



		<p>essere interrati e i Misure Impianto Eolico_PAT Rivoli_NotaRel[09]068trasformatori posti in cabina.</p> <ul style="list-style-type: none">• L'attività di monitoraggio periodico finalizzato a valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione e a verificare i reali effetti della realizzazione dell'impianto sulle popolazioni animali dovrà essere prolungato per almeno i tre anni successivi all'entrata in esercizio dell'impianto stesso.	<p>ceppaia.</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi di ricostruzione (in aree prossime al sito dell'impianto) dell'habitat naturale interferito. Il terreno da destinare all'estensione sarà scelto secondo criteri ecologici per la creazione del tipo di habitat prioritrio attraverso l'inserimento o il potenziamento delle formazioni erbose secche seminaturali.• Nelle aree limitrofe, ma sufficientemente distanti dal crinale d'impianto, si procederà al posizionamento strategico (lontano da altre zone a rischio) di strutture artificiali per la nidificazione (nest boxes per l'avifauna, di diverse tipologie, atte a ospitare specie differenti e bat boxes a scomparto singolo e a due scomparti per i chiroterri) e di posatoi, valutando opportunamente l'importanza di alcuni fattori relativi alle caratteristiche ambientali e al posizionamento delle cassette nido nel determinare la scelta del sito di nidificazione da parte dell'avifauna in generale e dei rapaci in particolare. Le cassette nido dovranno avere collocazione adeguata lungo la rotta migratoria in modo da essere realisticamente accessibili ai volatili che avrebbero utilizzato il sito originario interessato da progetto.• Dovrà essere prevista la verifica delle ripercussioni dell'impianto sulle biocenosi mediante l'implementazione di attività di monitoraggio delle popolazioni animali secondo il protocollo BACI (Before, After, Control, Impact) (Green, 1979), che consente lo studio degli impatti su un rango molto ampio di comunità animali in vari ecosistemi. Il monitoraggio sarà finalizzato all'analisi degli effetti dell'impianto sulle popolazioni ornitiche, con definizione dei tassi di collisione, della densità delle specie e del loro comportamento nell'area dell'impianto e nelle aree adiacenti.
	Manutenzione impianto (presenza operatori e traffico indotto)		

IMPRONTA ECOLOGICA



La valutazione del consumo di suolo non può prescindere da un giudizio preliminare concernente il valore della risorsa destinata ad essere impiegata dalla collettività per il soddisfacimento delle diverse esigenze. Tale valutazione riguarda principalmente un aspetto ambientale e sociale, in quanto il mantenimento di una buona quantità di spazi a bassa densità antropica riveste il duplice vantaggio di garantire un sufficiente livello di naturalità dell'ambiente, con evidenti ricadute positive sull'equilibrio e la salubrità del sistema, e di soddisfare la necessità di poter disporre di spazi aperti per la fruizione collettiva. Deve comunque essere sottolineato un secondo aspetto, di carattere economico, correlato alla maggiore possibilità di trasformazione degli spazi a bassa densità antropica. L'insediamento antropico, soprattutto nelle sue tipologie più intensive, come ad esempio negli interventi di urbanizzazione o nella realizzazione delle infrastrutture, rappresenta un evento sostanzialmente irreversibile, che sottrae definitivamente la possibilità di riservare ad altri usi la risorsa primaria costituita dal territorio. Per valutare il consumo di suolo determinato dall'applicazione del PATI si è provveduto, in primo luogo, ad individuare l'uso del suolo esistente e quello futuro, che si andrà a conseguire in seguito alla realizzazione del processo di pianificazione. In una fase successiva è stata operata una distinzione, anche questa individuata al momento attuale e nella situazione di progetto, tra i diversi livelli di protezione del territorio sotto il profilo ambientale.

L'uso del suolo

Le diverse categorie di uso del suolo sono state individuate prendendo a riferimento la codifica proposta in sede europea da progetto *Corine Land Cover*, limitando l'applicazione di questo metodo di classificazione al livello III. Le categorie standard sono state quindi adattate all'ambiente di studio. Le utilizzazioni del suolo effettivamente riscontrate nell'area di studio sono proposte nell'elenco che segue:

- Area urbanizzata a tessuto continuo
- Area edificata/urbanizzata a tessuto discontinuo
- Rete stradale
- Cantieri, aree estrattive
- Seminativi
- Coltive arboree
- Prati, sistemi colturali complessi
- Coltive agrarie con spazi naturali importanti
- Boschi
- Vegetazione rada o in evoluzione, greto fluviale
- Bacini e corsi d'acqua

Alle categoria di copertura del suolo è stato attribuito un valore inversamente proporzionale al grado di naturalità. Con tale parametro si è voluto determinare il grado di antropizzazione del territorio. I valori assegnati sono stati tradotti in un punteggio, applicando una matrice dei confronti a coppie, secondo la metodologia di analisi utilizzata nelle analisi dei fattori multicriteria.

Il livello di protezione e la destinazione delle aree

La definizione delle diverse utilizzazioni del suolo non è da sola in grado di valutare il grado di antropizzazione del territorio. Devono a tal fine essere introdotte alcune valutazioni supplementari circa la presenza di norme di tutela che vincolino la destinazione futura di una determinata area, oppure di previsioni urbanistiche che ne prevedano una trasformazione d'uso. Anche in questo caso sono state identificate le diverse categorie di aree, in funzione della normativa ambientale operante sul territorio di indagine e della pianificazione urbanistica, sia vigente che in fase di definizione attraverso il progetto del PATI. Le categorie identificate sono proposte nell'elenco che segue:

- Aree prive di interventi
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree a parco o inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI;
- Aree con previsione di urbanizzazione secondo il PRG vigente, ma non ancora edificate.



Anche in questo caso a ciascuna categoria di area è stato assegnato un valore inversamente proporzionale al grado di protezione di tipo ambientale, e tale valore è stato trasformato in un punteggio mediante l'applicazione di una matrice dei confronti a coppie: Matrice dei confronti a coppie relativa alle categorie di protezione delle aree

Coefficienti ed indici di antropizzazione

A ciascuna tipologia di area, con riferimento sia alla categoria di uso del suolo, sia al livello di protezione della stessa, è stato attribuito un coefficiente di antropizzazione unitario, dato dal prodotto dei pesi elementari assegnati.

Calcolo della superficie virtuale

L'applicazione degli indici di antropizzazione ha consentito, per ciascuno degli ATO in cui è stato suddiviso l'ambito del PATI, di calcolare la superficie virtuale del territorio; nelle diverse ATO che compongono il PATI la superficie virtuale è stata calcolata sia nella situazione attuale, sia facendo riferimento alle previsioni dettate dal progetto. In tal modo si è reso possibile un successivo confronto tra le due situazioni.

I risultati dell'analisi

I parametri calcolati attraverso l'applicazione della metodologia illustrata in precedenza hanno consentito di ricavare una serie di indici, la cui lettura fornisce una valutazione del consumo di suolo generato dall'applicazione del PATI.

Gli indici calcolati sono i seguenti:

- coefficiente di antropizzazione
- superficie virtuale per residente.

Coefficiente di antropizzazione

Il coefficiente di antropizzazione viene ricavato dal rapporto tra la superficie virtuale e la superficie territoriale dell'ATO considerata. Per quanto riguarda il calcolo della superficie virtuale, alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree, viene attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità e, pertanto, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un ambiente maggiormente antropizzato. Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica.

Allo Stato attuale, l'ATO con coefficiente di antropizzazione più elevato è l'ATO 2.10 - misto a dominante produttiva/commerciale di Cason (44.37) dove sono collocati i maggiori insediamenti industriali, seguito dall'ATO 2.8 - misto a dominante produttiva/commerciale di Vanzelle (34.94), 1.7 - misto a dominante residenziale di Preabocco (32.14) e 1.8 - misto a dominante produttiva/commerciale di Rivalta (31.26). Una situazione più favorevole può essere invece osservata in corrispondenza degli ATO montani, ovvero ATO 1.1 e 2.1, dove si ha una pressione antropica decisamente inferiore (1.20 e 1.87).

Con l'applicazione dell'Ipotesi di progetto si assiste ad una variazione (ovvero si hanno delle condizioni peggiori) del coefficiente di antropizzazione in quasi tutti gli ATO già ora maggiormente antropizzati; fanno eccezione gli ATO 1.1, 2.1 e 2.5, ambientale dove comunque il coefficiente era molto basso. Dunque, in generale si assiste ad un aumento della pressione antropica, soprattutto in quegli ambiti in cui si prevedono interventi di espansione. Come si può notare esse hanno determinano anche un aumento della superficie virtuale. Dove invece il coefficiente subisce invece una variazione negativa si ha un miglioramento delle condizioni. Le misure di mitigazione e/o compensazione "riducono" tali effetti e determinano la sostenibilità del progetto.

Superficie virtuale per residente

La Superficie virtuale per residente deriva dal rapporto tra superficie virtuale e il numero di residenti nell'ATO in esame. Una maggiore superficie virtuale per residente indica, a parità di livelli di naturalità, un maggiore consumo di territorio per residente.

Allo Stato attuale è l'ATO 1.4 - misto a dominante residenziale di Belluno Veronese che mostra la superficie virtuale più bassa (1.5 ha circa per residente), seguito da una serie di altri ATO, quali 1.5, 1.6, 1.7 e 2.7 (tra 2.1 e 2.5 ha per residente) di tipo misto a dominante residenziale, localizzati per la maggior parte nel territorio di Brentino Belluno. Si tratta di ambiti residenziali in cui viene sfruttato più razionalmente lo spazio del contenitore urbano.



Viceversa negli ATO 2.8, 2.10 di tipo misto a dominante produttiva/commerciale l'indice appare elevato in quanto il numero di residenti è molto basso a fronte di estese superficie insediate per usi industriali e commerciali. Anche l'ATO 1.3 di tipo agricolo/fluviale esibisce una superficie virtuale elevata; ciò si deve al fatto che il numero di abitanti è molto basso, in quanto ci troviamo in un contesto agricolo.

Nell'ipotesi di piano si assiste all'aumento della superficie virtuale per residente in molti degli ATO urbanizzati (tipo e, f); in particolare gli ATO 1.5, 1.6, 1.8 e 2.8 subiscono aumenti attorno al 30%. Va notato che gli ATO 1.5, 1.6 e 1.8 allo stato attuale hanno valori dell'indice molto bassi, mentre l'ATO 2.8, come accennato sopra, mostra i valori più elevati. In questi ambiti dunque l'elevata variazione del coefficiente porterà al peggioramento delle condizioni per il maggiore consumo di territorio.

Diminuzioni consistenti dell'indice, attorno al 30%, si hanno negli ATO 1.2, 1.3 e 2.9. Nello specifico come già visto l'ATO 1.3 presenta valori molto elevati allo stato attuale; dunque con l'applicazione degli interventi di progetto si avranno qui condizioni migliori. Dove la superficie virtuale diminuisce la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia e, pertanto, si avrà un risparmio della risorsa territoriale e un'utilizzazione più razionale dello spazio a disposizione della popolazione del Comune. Le misure di mitigazione e/o compensazione "riducono" tali effetti e determinano la sostenibilità del progetto.

– COERENZA ESTERNA

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata vigente (redigendo PTCP di Verona e Piano d'Area Garda Baldo adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 827 del 15 marzo 2010).

La valutazione è stata svolta attraverso un'analisi, per singoli capitoli, dei contenuti degli strumenti della pianificazione sovraordinata di seguito elencati e il loro recepimento come direttive, prescrizioni o vincoli.

L'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante breve commento che evidenzia le finalità dello strumento di pianificazione e l'esame di coerenza delle azioni che dimostrano la coerenza di progetto.

Strumento di pianificazione	Esito della coerenza
a) PTRC	SI
b) PIANO D'AREA GARDA BALDO GARDA – BALDO	SI
c) Piano generale di Bonifica (PGBTTR) e/o PAI	SI
d) Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA)	SI
e) Piano di tutela delle Acque (PTA)	SI
f) Piano regionale di risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	SI
g) PTCP	SI
h) Rete NATURA 2000	SI

È stato inoltre prodotto un apposito elaborato grafico integrativo Tav, All. 11 con l'inserimento della Tav.4b della trasformabilità rispetto alla zonizzazione dei comuni limitrofi, al fine di valutare la coerenza tra le azioni stabilite dal PATI, relativamente ai sistemi insediativi e relazionali, rispetto alle destinazioni d'uso dei piani dei Comuni limitrofi e una tavola con la coerenza con i progetti infrastrutturali sovraordinati di livello provinciale (Tav 1b e Tav 1c allegate al rapporto ambientale).

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Il modello VAS scelto per la valutazione del PATI di Brentino Belluno-Rivoli Veronese si rifà ad un approccio di valutazione strategica della sostenibilità. Gli obiettivi perseguiti dal PATI relativamente al sistema socio-economico sono principalmente indirizzati al conseguimento di migliori condizioni di vivibilità, al riconoscimento e valorizzazione delle peculiarità territoriali (identità storico-culturali, qualità ambientali, culturali ed insediative) alla sostenibilità economica delle azioni.

Tali obiettivi sono perseguiti dal PATI attraverso differenti azioni, che in maniera più o meno diretta, interessano anche il sistema insediativo, relazionale ed ambientale.





Dall'analisi dei contenuti della proposta di piano e dalla valutazione delle performance degli indicatori individuati risulta come la sostenibilità economica e sociale sia intrinseca nello strumento urbanistico oggetto di valutazione: il PATI non è un piano di contenuto prettamente e esclusivamente ambientale, ma un piano urbanistico, il cui scopo è quello di delineare azioni strategiche di sviluppo accanto ad azioni di tutela e valorizzazione.

Dal punto di vista quantitativo la sostenibilità economica e sociale del PATI è stata misurata attraverso appositi indicatori che appartengono al sistema "POPOLAZIONE e SALUTE UMANA" che evidenzia una sostanziale invarianza dell'indicatore, che mantiene un livello positivo e quindi una sostenibilità totale del valore. Gli indicatori quantitativi specifici sono:

- Occupati in agricoltura (n.km²)
- Produzione lorda vendibile agricola (€/km²)
- Occupati nell'industria (n. km²)
- Valore aggiunto nell'industria (€/km²)
- Occupati nel terziario (n. km²)
- Valore aggiunto nel terziario (€/km²)
- Densità della popolazione (n./ km²)
- Consumi elettrici, idrici e di metano

Ciò premesso, deve essere considerato che in generale, sotto il profilo sociale, la sostenibilità del piano è verificata quando l'ipotesi di progetto risulta nel complesso migliorativa nei confronti dell'ambiente. Il termine "ambiente" viene inteso nel Rapporto Ambientale, infatti, nella sua accezione più ampia, e comprende non solo gli elementi di naturalità e di salubrità del territorio, ma anche gli aspetti che riguardano le condizioni di benessere della popolazione in relazione alla salute, alla disponibilità di servizi ed alla crescita economica. A tale riguardo si può osservare che le analisi condotte mostrano come l'ipotesi di progetto rappresenti un miglioramento delle caratteristiche dell'ambiente socio-economico rispetto alla situazione attuale e quindi risulti confermato l'obiettivo primario di creare condizioni adeguate alla vita dei cittadini anche in considerazione dell'aumento demografico. Logicamente alcune azioni di Piano, quali ad esempio la maggiore pressione antropica o l'estensione di aree destinate alle attività produttive ed ai servizi, determinano maggiori consumi di territorio e di risorse, ma tali effetti negativi risultano nel complesso più che compensati dagli interventi volti dal più elevato livello di benessere economico raggiungibile. Di seguito vengono brevemente riepilogate le variazioni dei singoli indicatori di sostenibilità socio-economica con l'attuazione del progetto di Piano e viene riproposto in maniera sintetica un giudizio finale di sostenibilità, dimostrando la sostenibilità del progetto di piano.

Sostenibilità

-  (Totale)
-  (Parziale)
-  (Bassa)

INDICATORE	SISTEMA DI APPARTENZA	STATO ATTUALE	STATO DI PROGETTO	
Occupati in agricoltura (n.km ²)	<i>Popolazione e salute umana</i>	<i>Intero territorio del PATI</i>	<i>Intero territorio del PATI</i>	
Reddito derivante da produzione agricola €/ km ²			5.65	5.70
Occupati nell'industria (n. km ²)				
Reddito derivante dall'industria (€/km ²)				
Occupati nel terziario (n. km ²)				
Reddito derivante dal terziario (€/km ²)				



Densità della popolazione (n./ km ²)			
--	--	--	--

La tabella “Popolazione e salute umana “ evidenzia una invarianza dell’indicatore, che è da considerarsi non significativa, nella fase di progetto rispetto lo stato attuale. I punteggi risultano sempre positivi e la sostenibilità economica e sociale è comunque garantita, considerando che il progetto, rispetto lo stato attuale, comunque determina azioni di sviluppo socio economico..

La sostenibilità sociale ed economica è garantita anche, come si evince dalla lettura delle NT e degli elaborati grafici, dal fatto che il PATI, si occupa anche della riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti esistenti (sia storici che contemporanei), definisce criteri di progettazione di qualità per le aree di possibile nuova urbanizzazione, individua possibili localizzazioni strategiche per nuovi servizi alla collettività.

Il P.A.T.I promuove inoltre attività economiche compatibili con l'ambiente, quali il turismo diffuso e le produzioni agricole di qualità, prevede la possibilità di insediare nell'area produttiva servizi funzionali alle imprese ed ai lavoratori e/o attività operanti in settori avanzati.

Il PATI dimensiona i nuovi insediamenti (residenziali, produttivi, direzionali) in funzione delle necessità economiche e sociali emerse dall'analisi e studio delle dinamiche territoriali e socio-demografiche, e li attribuisce ai diversi ATO in funzione delle specificità territoriali, al fine di garantire la possibilità di sviluppo della comunità locale nel rispetto dei valori naturali ed ambientali rilevati.

Si riportano le principali indicazioni per il PATI, estrapolate dalle Tavole di progetto urbanistiche, dalle Norme Tecniche nonché dalla Relazione di Progetto, che hanno particolare attinenza con gli aspetti di sostenibilità sociale ed economica.

TAVOLA, ARTICOLO NT, CAPITOLO DI RELAZIONE	ASPETTI DELLA SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 2 - ART. 11.4 ➤ TAV. 4 - ART. 14.7 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incentivare le colture locali e i marchi di qualità denominazione comunale quali gli Ambiti vigneti di pregio e gli Ambiti di tutela Agricola
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 2 - ART. 11.3 ➤ TAV. 4 - ART. 14.2, 14.4 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserire i Centri Storici e le Ville Venete in circuiti di fruizione turistica di valenza territoriale, promuovere eventi e manifestazioni
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 4 - ART. 16.6 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire la mobilità alternativa e potenziare la valorizzazione della vocazione turistico/ricettiva del territorio
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 1 – ART. 9.5, 9.6, 9.6, 9.7, 9.8, 9.9, 9.10 ➤ TAV. 4 - ART 16.3 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di siti sensibili (scuole, parchi pubblici) nelle aree esposte a fonti di inquinamento
<ul style="list-style-type: none"> ➤ ART. 17, 18.2, 18.4, 25 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere edilizia ad alta efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili per il riscaldamento degli edifici
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 2 – ART. 11.3 ➤ TAV. 4 – ART. 14.4, 15 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Censire il patrimonio storico sparso, gli edifici di valore storico ed ambientale e definire una disciplina di tutela che ne consenta il recupero per usi compatibili
<ul style="list-style-type: none"> ➤ ART. 27.1, 28, 29 ➤ All. A alle NT ➤ REL. PROG. CAP. 4.7, 6 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimensionare lo strumento urbanistico in modo adeguato rispetto alla domanda residenziale locale
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 4 – ART. 13.6, 13.7 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Limitare le aree di espansione residenziale
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 4 – ART. 13.3, 13.4, 26.1 ➤ REL. PROG. CAP.4.1, 4.5, 6 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente
<ul style="list-style-type: none"> ➤ ART. 27.2, 28, 29 ➤ All. A alle NT ➤ REL. PROG. CAP. 4.9, 6 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimensionare lo strumento urbanistico in modo adeguato rispetto alla necessità di servizi della popolazione
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 4 - ART 13.9, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6 ➤ REL. PROG. CAP. 4.11 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare le nuove opere infrastrutturali ed esistenti (prevedendo soluzioni a basso impatto ambientale e misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento) ➤ Realizzare opere di mitigazione delle infrastrutture
<ul style="list-style-type: none"> ➤ TAV. 4 - ART 13.7, 14.12, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prevedere che i nuovi interventi urbanistici contribuiscano a risolvere i



<p>16.2, 16.4</p> <p>➤ All. A alle NT</p> <p>➤ REL. PROG. CAP. 4.10</p>	<p>problemi di relazione tra ambiti urbani</p>
<p>➤ TAV. 4 - ART 16.6, 13.5, 13.6, 13.7, 13.9, 26.5</p>	<p>➤ Completamento e realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali e di viabilità di collegamento interna tra gli insediamenti e di Attrezzature per il turismo natura</p> <p>➤ organizzazione della rete dei servizi-attrezzature-sistemazioni per l'ospitalità e visitazione del territorio aperto</p>
<p>➤ TAV.4 ART. 16.6,</p> <p>➤ ART. 26.5 e All. A alle NT</p> <p>➤ REL. PROG. CAP. 4.6</p>	<p>➤ Promuovere nuove forme di fruizione turistico-ricreativa del territorio aperto, compreso lo sviluppo di attività compatibili legate al "turismo rurale" ed il "turismo natura"</p>
<p>➤ ART. 17, 18,1, 18.2, 18.3, 18.4, 18.5</p>	<p>➤ Promozione della qualità edilizia e urbanistico-ambientale degli edifici e degli spazi aperti</p>
<p>➤ ART. 12.3.1</p>	<p>➤ Applicazione dei sistemi di gestione ambientale-ai cicli produttivi, agricoli e agro-zootecnici</p>
<p>➤ ART. 16.6, 26.2 punto h), 26.5</p>	<p>➤ Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale</p>

– VALUTAZIONE DELL'OPZIONE ZERO E DELLE ALTERNATIVE

La Direttiva 2001/42/CE ha rappresentato un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Sebbene già precedentemente i progetti di rilevante entità dovessero essere sottoposti a valutazione nell'ambito della Direttiva 85/337/CE, ciò avveniva, tuttavia, in una fase in cui le possibilità di apportare cambiamenti sensibili erano spesso limitate: le decisioni riguardo all'ubicazione del progetto o alla scelte di alternative risultavano spesso essere già state prese nell'ambito di piani riguardanti un intero settore o un'area geografica. La direttiva sulla VAS. Colma questa lacuna e stabilisce che vengano valutati gli effetti ambientali di un ampio ventaglio di piani e programmi, in modo che se ne tenga conto durante l'effettiva elaborazione dei piani stessi, e che questi vengano adottati a tempo debito. La VAS ha la capacità di sostenere lo sviluppo di politiche e pratiche di pianificazione caratterizzate da una maggior presenza della componente ambientale e, soprattutto, può svolgere un ruolo fondamentale nella promozione di principi e pratiche sostenibili e nella presa in considerazione degli effetti cumulativi. Stabilisce inoltre che il pubblico debba essere consultato sui progetti e sulla valutazione ambientale e occorra tenere in considerazione le opinioni che esprime.

La procedura di VAS richiede pertanto esplicitamente che la proposta di piano sia messa a confronto con le possibili e ragionevoli alternative, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalla pianificazione del territorio, al fine di promuoverne uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

L'Ipotesi zero *La probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del PATI*, cioè l'ipotesi del "non piano", che prevede di valutare lo stato dei sistemi ambientali con il proseguo della attuale programmazione vigente nei due Comuni.

Tale scenario di fatto consiste nel considerare lo stato dei sistemi ambientali in seguito alla completa attuazione del PRG vigente (viene dunque considerata la parte residua di PRG non ancora attuata). Graficamente tali aree sono individuate nella Tav. 5 – Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione."

Per testare questa evenienza, come sopra descritto, si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nel comune, in particolare la densità abitativa, la concentrazione delle industrie e attività di artigianato e lo stato dei servizi. Dall'esame della valutazione emerge come una crescita sostenuta senza programmazione sia incompatibile con le risorse disponibili (si veda il grafico successivo). La positività del progetto di PATI rispetto il PRG vigente è dimostrata in quanto l'incremento di popolazione deve necessariamente andare di pari passo con la crescita delle aree residenziali e produttive e i risultati mostrano che, in assenza di nuovi interventi di governo del territorio sul sistema ambientale lo stesso tende a degenerare,



mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate e mancando anche talune azioni di mitigazione/compensazione. Infatti, l'effetto dello sviluppo demografico ha una connotazione di tipo negativo che consiste nella diminuzione del rapporto tra le risorse disponibili e la popolazione con conseguente impoverimento delle prime. La crescita demografica ha anche una connotazione positiva intrinseca in quanto stimola l'innovazione e le scoperte (organizzazione e specializzazione), ma questo fenomeno, per generare sviluppo economico in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, deve fondarsi necessariamente sul sostegno e la programmazione da parte della pianificazione. Viene evidenziato che non attuando il PATI il sistema ambientale tende a evolvere lentamente verso condizioni peggiori, fornendo una condizione di risorse disponibili inferiore, a fronte di un aumento della pressione demografica. Si può infatti notare, che nel caso dell'applicazione dell'Ipotesi Zero, le componenti con punteggio più negativo, come la "Biodiversità e Zone protette", "Flora e Fauna", mantengono nella sostanza invariata, con solo lievi differenze in senso negativo, la loro condizione rispetto allo Stato attuale.

Alternative

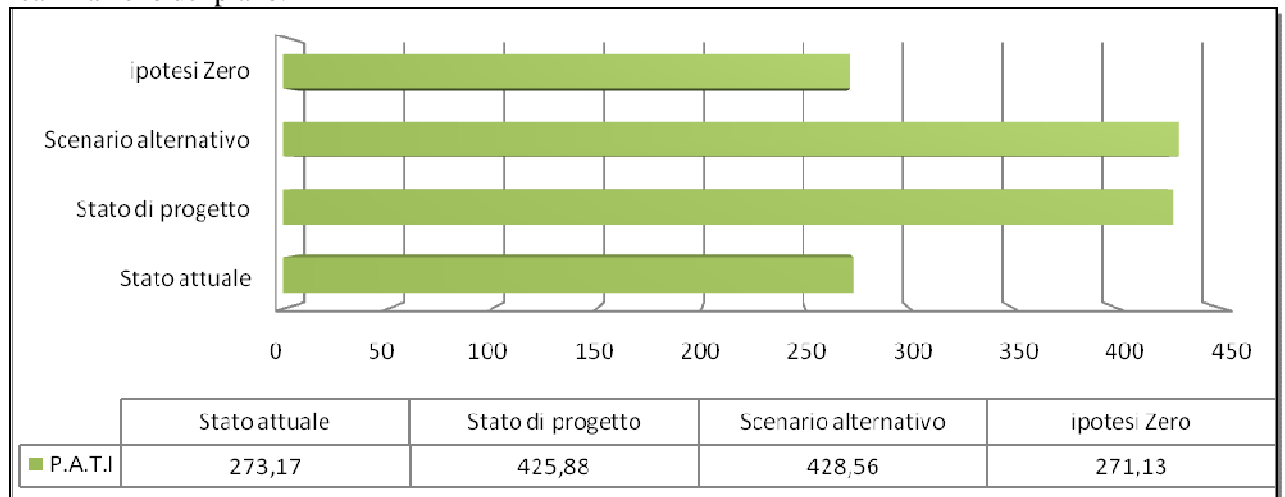
Nell'ambito del PATI è stata individuata una sola soluzione alternativa: per il comune di Brentino Belluno, si precisa che in fase di consultazione non sono emerse particolari osservazioni che potessero aver richiesto la modifica delle scelte del piano. Per il comune di Rivoli Veronese, invece in sede di copianificazione e coprogettazione sono emerse alcune variazioni rispetto il progetto di piano che sono state in seguito esaminate come unico scenario alternativo oltre all'ipotesi zero.

Lo scenario formulato consiste in una diversa sistemazione di alcune aree insediative. Lo scenario raggruppa alcune ipotesi urbanistiche emerse in fase di copianificazione e coprogettazione del progetto di piano per il Comune di Rivoli Veronese. La descrizione ed un commento urbanistico delle eventuali scelte alternative, la valutazione quantitativa è illustrata nel capitolo relativo alle valutazioni dell'intero territorio del PATI.

Il confronto tra l'ipotesi dello scenario alternativo e l'ipotesi di progetto evidenzia che la linea di azione delineata dallo scenario alternativo risulta di fatto analoga, per l'intero PATI, rispetto all'ipotesi progettuale. Si può notare infatti che le situazioni sono vicine in termini di punteggio e l'Amministrazione può riuscire ad ottenere il massimo vantaggio collettivo attraverso un'attenta gestione dell'equilibrio tra pressione antropica ed investimenti migliorativi della qualità dell'ambiente.

La differenza di risultati è tuttavia molto ridotta, tale da poter affermare che l'ipotesi alternativa e l'ipotesi di progetto sono sostanzialmente uguali.

Come si può notare dalle tabelle di riepilogo di seguito riportate, l'applicazione del Piano, comporta un significativo miglioramento rispetto alla situazione attuale e ad una ipotesi di prosecuzione dell'attuale PRG vigente fino alla suo completamento (Ipotesi Zero). Infatti il progetto di PATI tende all'individuazione ed alla formazione di ambiti comunali ben distinti la cui gestione comporta una maggiore sistematicità nello sviluppo e nell'occupazione di suolo e individua delle misure di mitigazione che rivestono una certa importanza soprattutto nella fase di realizzazione del piano.





– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Per il PATI di Brentino Belluno-Rivoli Veronese è opportuno rilevare come dal Rapporto Ambientale sia evidente come vi sia l'assunzione degli esiti della valutazione di incidenza delle azioni di Piano sul SIC. Inoltre nel capitolo relativo all'impronta ecologica vengono esplicitati gli indicatori impiegati fra i quali si rilevano le aree naturaliformi e l'estensione delle aree SIC:

- *Colture agrarie con spazi naturali importanti*
- *Boschi*
- *Vegetazione rada o in evoluzione, greto fluviale*
- *Bacini e corsi d'acqua*
- *Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI.*
- Aree prive di interventi;
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree a parco o inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI;
- Aree con previsione di urbanizzazione secondo il PRG vigente, ma non ancora edificate.

Il competente Comitato della Direzione pianificazione Territoriale e Parchi ha espresso il parere n. 53/URB/2009 del 25 Maggio 2009, con le seguenti prescrizioni:

1. Le fasi di progettazione successive, come il Piano di Interventi o la progettazione definitiva dei singoli interventi, sia realizzata nel rispetto della normativa che regola la redazione degli studio Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
2. Le misure per mitigare gli effetti dovuti alla previsione progettuale urbanistica presentata siano tutte quelle previste e descritte negli studio di Valutazione d'Incidenza, pertanto queste prescrizione dovranno fare parte integrante nelle Norme Tecniche di Attuazione del PATI;
3. Per quanto attiene alle previsioni di Piano relative al "parco eolico" tale progetto dovrà ottemperare alle disposizioni contenute nel Decreto 17 ottobre 2007 (vedi GU n°258 del 6 novembre 2007) "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS" ART. 5 lett. "L";
4. Viste le informazioni contenute nello studio di valutazione d'incidenza appropriata, la valutazione d'incidenza del progetto esecutivo di tutte le opere previste nel progetto ATO R1 (Ponte sull'Adige) e FD (Parco eolico) siano subordinate alla comunicazione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE al Ministero dell'Ambiente e ove necessario all'acquisizione dei parere ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE da parte della Commissione Europea.

PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

1) Trasmissione della Prima relazione Ambientale ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni sulla Relazione Ambientale la Commissione Regionale VAS con parere n.° 41 del 31.05.2007;

2) Trasmissione del progetto di PATI e della proposta di Rapporto Ambientale, ante adozione per l'espressione del parere di competenza all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona, alla Regione Veneto- Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ed alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, al Consorzio di Bonifica Adige Garda, con i seguenti esiti:

- *hanno rilasciato parere sullo Studio di Compatibilità Idraulica i seguenti Enti:*
- ✓ Parere Genio Civile di Verona del 07.04.2009 con Prot. n. 193364/57.00.18.1.1Idc E.4000.17.1.C;
- ✓ Parere Consorzio Bonifica Adige Garda del 24.03.2009 con Prot. n. 1754;
- ha rilasciato parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale il Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi con Verbale di Istruttoria Tecnica n. URB/2009/53 del 25.05.2009;
- ha rilasciato parere sugli studi geologici propedeutici al PATI la e Direzione Geologia e Attività Estrattive con Parere Geologico Preliminare espresso con prot. n.192861/57.02/E.310 01.1 del 07.04.2009.



Trasmissione successivamente all'adozione del PATI del Rapporto Ambientale e del progetto di PATI a 25 fra enti ambientali e portori di interesse ai sensi della DGRV n. 791/2009 con lettere prot. n. 2038 del 15.06.2009 ad oggetto “*Comunicazione adozione PATI e relativa VAS- Avvio consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale*”. Nel dettaglio hanno fatto pervenire risposta solamente 9 enti di cui solamente una (la n. 25 - ARPAV Verona, prot. 2919 del 09-09-2009) pervenuta fuori termine, contiene osservazioni al Rapporto Ambientale o comunque riferibile alle valutazioni condotte in sede di Rapporto Ambientale.

Nella nota l'ARPAV esprime la necessità di approfondire i seguenti aspetti:

- l'utilizzo di fitofarmaci e di fertilizzanti nel territorio.
- lo smaltimento dei nitrati da origine zootecnica.
- Chiarimenti in merito alla metodologia

Dall'esame della documentazione fornita dal valutatore in sede istruttoria si evidenzia come le risultanze delle elaborazioni condotte nell'ambito della procedura VAS rimangono inalterate e non vi sono variazioni in merito alle valutazioni del Piano.

Sempre, successivamente all'adozione del Piano e del Rapporto Ambientale, il Comune di Brentino Belluno quale capofila ha provveduto alla trasmissione dello strumento urbanistico e del Rapporto Ambientale alla Commissione Regionale VAS, con lettera prot. n. 1991 del 11.06.2009 per l'espressione del parere di competenza, cui ha fatto seguito una successiva trasmissione materiale integrativo con lettera prot. n. 406 del 05.02.2010 a seguito della richiesta pervenuta dalla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti con lettera prot. n. 672858/4506/E410/1 del 01.12.2009.

In data 07.07.2010 sono pervenute dal comune delle ulteriori delucidazioni/chiarimenti utili alla fase istruttoria (dichiarazione in merito alla non coerenza con piani o progetti e lo stato del Radon).

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO E COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI**

In seguito della richiesta pervenuta dalla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti con lettera prot. n. 672858/4506/E410/1 è pervenuto uno specifico allegato al Rapporto Ambientale che indica la coerenza delle azioni del PATI rispetto alla zonizzazione dei Comuni limitrofi (Il Rapporto Ambientale viene dunque integrato con l'elaborato VAS-All.B – 11 nel quale è riportata la Tav. 4 del PATI e la zonizzazione urbanistica dei Comuni confinanti: Dolcè, S. Ambrogio di V., Cavaion V.se, Affi, Costermano, Caprino V.se, Ferrara di Monte Baldo).

La proposta di Rapporto Ambientale è corredata da un apposito elaborato grafico (*Tav. 5-“Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione”*) nel quale è riportata la zonizzazione del PRG dei Comuni e le variazioni di destinazioni effettuate dal PATI e gli ambiti dell'urbanizzazione consolidata e programmata.

Non avvengono pertanto, in generale, variazioni di destinazione rispetto al vigente strumento urbanistico comunale nonché alle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali, così come da dichiarazioni presentate dai progettisti in sede di istruttoria.

IL MONITORAGGIO

La proposta di Rapporto Ambientale prevede una azione di monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti.

Si è proceduto quindi alla scelta di alcuni indicatori in grado di soddisfare principalmente i seguenti requisiti:

- devono essere facilmente rilevabili;
- non devono essere di tipo qualitativo ma enumerabili;
- devono descrivere direttamente elementi di criticità ambientale.

I parametri verranno rilevati secondo una periodicità definita ed implementati in un database al fine di valutare con immediatezza la dinamica temporale da confrontare con le medie territoriali e



con le ipotesi di piano. Ogni due o tre anni seguirà anche l'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente.

Le modalità di verifica e monitoraggio dalle previsioni di sostenibilità del PATI, in rapporto alla VAS, si possono così sintetizzare:

- L'attuazione delle previsioni del PATI, nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio.
- Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenta alla città una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
- La relazione evidenzia, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conosciuto ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche sulla base dei dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PATI.
- Prima della scadenza del termine di cui all'art. 18, comma 7, della LR 11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del PI, la Giunta presenta al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla VAS.

Nella tabella vengono riepilogati gli indicatori previsti dalla proposta di rapporto ambientale per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano.

Tali indicatori sono funzionali anche a monitorare gli effetti del Piano e delle Misure di mitigazione/compensazione e delle azioni individuate quali ad esempio:

- Residenti collegati alla fognatura;
- Presenza di nitrati nelle acque;
- Aree con superamento della soglia di rumore;
- (...)

INDICATORI				
	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	NOTE (gli indicatori vanno alimentati almeno annualmente)	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NO _x	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N ₂ O medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: PM ₁₀	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
ACQUA	Acque sotterranee: N° pozzi	n°	Dato raccolto routinariamente nelle stazioni esistenti e fornito direttamente da ARPAV	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n°	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV



	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Ammoniaca media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: N° pozzi privati	n°	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune
	Acque superficiali: IBE		Rilievi	ARPAV
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Inquinamento elettromagnetico: N° SRB	n° SRB ogni 10 km	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Kw	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione diurni	n°	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione notturni	n°	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di metano	mc/abitante	Rilievo annuale	ente gestore/Comune
	Rifiuti: Produzione pro capite di RSU	kg/abitante	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Superficie urbanizzata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune



	Sviluppo dei percorsi ciclabili	M(Kmq)	Rilievo annuale	Comune
	Superficie boscata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Industrie a rischio di incidente rilevante	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitazioni occupate	% sul totale	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n°	Rilievo annuale	Provincia
PAESAGGIO E TERRITORIO	Zootecnia: N° allevamenti intensivi	n°	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Agricoltura: SAU	mq	Rilievo annuale	Comune
	Uso del suolo: Zone non agricole	%	Rilievo annuale	Comune



OSSERVAZIONI

A eseguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e della proposta di Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 37 osservazioni. Di tali osservazioni 8 sono risultate di interesse ambientale e tutte sono risultate in coerenza con quanto emerso dal Rapporto Ambientale; senza dunque alterare le valutazioni del Rapporto stesso.

Si riportano di seguito esclusivamente le 8 osservazioni interamente o parzialmente accolte che sono state tutte prese in considerazione e valutate dal Valutatore in quanto giudicate in qualche misura di interesse ambientale. Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dei contenuti, le controdeduzioni espresse dall'amministrazione comunale, il parere del Valutatore e quello della Commissione VAS

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO E RIVOLI VERONESE				
N° OSSERVAZIONE E RICHIEDENTE	PROT.-DATA	localizzazione ATO-contenuto	Relazione istruttoria e parere del valutatore	Parere della COMMISSIONE VAS
a1 Agritur "AL CASTEL" della azienda agricola "IL POZZO"	Brentino n. 2509 del 23.07.2009	localizzazione ATO 1.2 "Pendici del Baldo" contenuto: l'osservazione chiede che la struttura agrituristica esistente e in funzione venga individuata come area con attrezzature private di interesse pubblico secondo l'art. 139 delle N.T. del PATI in modo che la stessa possa diventare un luogo attrezzato per la sosta e l'ospitalità.	Premesso che la richiesta rientra negli obiettivi del PATI, l'osservazione può ritenersi accoglibile, sempre fatto salvo l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità risultanti dalla VAS. Osservazione ACCOGLIBILE come da modifica individuata negli elaborati cartografici Allegato/A. Valutazione ambientale strategica: modifica non sostanziale sostenibile a livello di VAS. Considerata la vocazione dell'area si ritiene l'intervento sostenibile in quanto coerente con gli indizi di sostenibilità socio economica del PATI. Si prescrive che l'intervento in sede di autorizzazione dovrà essere soggetto a procedura di verifica ai sensi della DGR 3173/2006 così come prescritto anche dal parere della commissione Natura 2000 in quanto interessa un'area nucleo della Rete ecologica (prescrizione n. 1 del parere 53/URB/2009 della Direzione pianificazione territoriale e Parchi).	Si condivide il parere del valutatore
b1 Gandini Attilia Angiolina	Rivoli n. 5235 dell'11.06.2009	Localizzazione: ATO 2.11 - Ragano-Gaium Contenuto: ampliamento dell'ambito individuato dal PATI come "Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale" in Loc. Rivoli al fine di permettere l'edificazione di un'abitazione ad uso familiare	La richiesta fa riferimento a un ambito limotro ad una porzione di territorio che il PATI inserisce come "Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale", a cui la nuova edificazione deve fare riferimento per la definizione degli interventi ammessi. Si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE in quanto coerente con le linee progettuali del PATI, nei limiti indicati dalla stessa (ampliamento dell'Ambito di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale di 45 m verso sud-ovest), comunque nel rispetto delle previsioni normative e dimensionali del PATI adottato. Valutazione ambientale strategica: modifica non sostanziale e sostenibile a livello di Rapporto Ambientale mediante relativa verifica degli indicatori. Data tale verifica emerge che: <i>si tratta di una variazione "non sostanziale" ma minimale sia in termini di superfici sia in termini di impatti sia in fase di realizzazione che di gestione. La variazione sul bilancio ambientale dell'ATO è irrilevante essendo dell'ordine dello 0,09%. L'indicatore analizzato "superficie urbanizzata/superficie ATO" non altera dunque il suo punteggio.</i>	Si condivide il parere del valutatore
b2 Flli Gandini Romano, Paolo, Giovanni Battista, Andrea e Daniela	Rivoli n. 6183 del 09.07.2009	Localizzazione: ATO 29 - Loc. Montalto Contenuto: eliminazione di un ambito previsto dal PATI come "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza" e riclassificazione dell'area come zona agricola e sua individuazione come Area Agricola, in	La richiesta fa riferimento a un ambito individuato come <i>Servizio di interesse comune di maggior rilevanza, posto ad ampliamento di un'area verde già esistente destinata a giardino pubblico di quartiere, al fine di potenziare le attrezzature sportive pubbliche a servizio del nucleo abitato di Montalto.</i> L'ambito oggetto di richiesta, compreso tra due porzioni di Ambiti di edificazione consolidata, è adiacente ad una area posta in trasformazione residenziale e non lontana da una vasta area di Riqualificazione e riconversione a destinazione residenziale.	Si condivide il parere del valutatore



		<p>considerazione che i richiedenti hanno già ceduto al Comune, in altra occasione precedente, una adiacente area agricola di loro proprietà per la realizzazione di un'area verde di uso pubblico.</p>	<p>Vista la sua localizzazione limitrofa ad ampi ambiti posti in trasformazione, e ritenendo che le necessità di incremento delle attrezzature a verde/sport di servizio del nucleo abitato di Montalto sono comunque realizzabili nei limitrofi ambiti di trasformazione e riqualificazioni già previsti dal PATI, si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE, con lo stralcio dell'ambito individuato come Servizio di interesse comune di maggior rilevanza e la sua riclassificazione quale area agricola; conseguentemente si rileva la necessità di rimarcare il proprio limite ovest della limitrofa area di trasformazione residenziale, prolungando i già individuati "Limiti fisici alla nuova edificazione" anche sul margine ovest della stessa, laddove prima era presente il limite dato dall'Area a Servizi di interesse comune ora stralciata.</p> <p>Valutazione ambientale strategica: modifica sostanziale che necessita a livello di Rapporto Ambientale di adeguato approfondimento. Da tale verifica emerge che: <i>in merito alla osservazione si esprime parere favorevole in quanto si tratta di una variazione "positiva", sebbene minimale in termini di superfici. La variazione sul bilancio ambientale dell'ATO è dell'ordine dello + 0.79%. L'indicatore analizzato "superficie urbanizzata/superficie ATO" non altera dunque il suo punteggio.</i></p>	
--	--	---	---	--



<p>b8 Piludu Alessandro a nome e per conto di Cristane S.A.S. di Piludu Alessandro & C.</p>	<p>Rivoli n. 6957 del 4.08.2009</p>	<p>Localizzazione: ATO 25 Paesaggistico di Tutela Contenuto: richiesta di ampliare l'ambito di edificazione diffusa per permettere la realizzazione di nuove volumetrie per esigenze familiari nonché di spazi abitativi da dedicare a struttura ricettiva (B&B) per complessivi circa 1800 mc di volumetria residenziale</p>	<p>La situazione riportata dal PATI ha voluto coniugare il riconoscimento di una potenzialità edificatoria con la vincolistica presente nell'ambito: in particolare il limite prescelto dal piano fa riferimento al perimetro dell' Area di tutela paesaggistica d'interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 N.d.A. del PTRC), denominata Anfiteatro morenico di Rivoli, che risulta essere inedificabile salvo la possibilità di interventi di riconversione di altri volumi esistenti. Si ritiene comunque che, ai fini di una eventuale quantificazione di area edificabile minima demandata al PI, si possa ampliare l'ambito già individuato includendone una porzione interessata dal suddetto vincolo, fatto salvo che tale diritto edificatorio andrà evidentemente esplicito e realizzato nelle aree di proprietà escluse dallo stesso vincolo; in tale modo verrebbe riconosciuta una qual forma di compensazione urbanistica legata alla presenza di un vincolo paesaggistico-ambientale sovraordinato, questo sebbene non siano ambiti preordinati all'esproprio e quindi difficilmente riconducibili all' Art. 37 della L.R. 11/2004.</p> <p>Per quanto attiene invece alla richiesta di localizzare nell'area una struttura ricettiva (B.&B.), si riscontra che questa non può essere totalmente avulsa da quella che deve essere una finalità comunque prettamente residenziale, al fine di coniugarsi con quelle che sono le finalità degli Ambiti di edificazione diffusa di cui all' art 13.2 delle NT, norma che - al momento - prevede che tali aree sono destinate a "rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo, con la previsione di interventi puntuali di edificazione ad uso residenziale e funzioni compatibili", dettato che necessita quindi in merito una specifica MODIFICA NORMATIVA pertinente alle Norme Tecniche del PATI che andrà quindi valutata a livello intercomunale.</p> <p>Pertanto, a conferma di scelte localizzative e insediative già espresse dal PATI, si ritiene l'osservazione relativa alla richiesta ampliamento area ACCOGLIBILE, nei limiti di un ampliamento comunque contenuto dell'Ambito di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale esistente (prolungamento fino al limitare dell'area sottoposto a vincolo zona boscata), comunque nel rispetto delle previsioni normative e dimensionali del PATI adottato.</p> <p>Valutazione ambientale strategica: modifica sostanziale accoglibile fatto salvo l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità risultanti dalla VAS. (Si prescrive la predisposizione di una opportuna relazione paesaggistica che dimostri mediante foto inserimento la congruità dell'intervento con il Vincolo paesaggistico presente senza alterarne in modo significativo il valore. Per tale ragione si tratta di una variazione "non sostanziale" in termini di impatto paesaggistico: la variazione del valore sul bilancio paesaggistico dell'ATO è irrilevante essendo complessivamente dell'ordine dello -0,55%).</p> <p>Per quanto attiene alla parte normativa dell'Osservazione (relativa al punto 1 Compiti del PI art. 13.2 NT in cui andrà prevista anche la realizzazione in tali ambiti di strutture ricettive a stretta condizione familiare) se ne rimanda la valutazione alla terza parte relativa alle COMPETENZE INTERCOMUNALI della presente RELAZIONE ISTRUTTORIA ALLE OSSERVAZIONI.</p> <p>Valutazione ambientale strategica: si rimanda alla terza parte relativa alle COMPETENZE INTERCOMUNALI. (Modifica che non implica variazioni rispetto quanto valutato nel Rapporto Ambientale).</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore a condizione che la pertinente norma delle NTA venga integrata con opportune norme di tutela dell'ambito paesaggistico.</p>
---	---	---	---	--



<p>b.15 Tinelli Mario</p>	<p>Rivoli n. 7163 dell'11.08.09</p>	<p>Localizzazione: ATO 25 Paesaggistico di Tutela Contenuto: richiesta di inserire un'area di riqualificazione e riconversione per prevedere l'edificazione di 5000 mc di edifici ad uso residenza turistica alberghiera e/o residenziale su un'area di circa 10.000 mq.</p>	<p>La richiesta fa riferimento a un ambito già edificato, con elementi di effettivo degrado per il paesaggio circostante, caratterizzato da una valletta racchiusa tra margini collinari alberati individuata assieme ad altre limitrofe come Comidoio ecologico; l'area di intervento è posta giustamente al margine della stessa valletta; l'ambito si colloca in prossimità di viabilità di ordine superiore (SP11) e di un importante collegamento ciclopedonale a valenza turistica (Ciclopista dei 4 Comuni). Si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE in quanto coerente con le linee progettuali del PATI, nei limiti dimensionali indicati dalla stessa e con la specifica di una destinazione d'uso turistica alberghiera e/o residenziale individuando inoltre le strutture esistenti non residenziali quali opere incongrue, e adeguando in tal senso la Scheda normativa relativa all'ATO 2.5, comunque nel rispetto delle previsioni normative del PATI adottato. Valutazione ambientale strategica: modifica non sostanziale a livello puntuale e sostenibile a livello di Rapporto Ambientale mediante relativa verifica degli indicatori, solo se considerata singolarmente <i>(si tratta di una variazione "non sostanziale" sia in termini di superfici sia in termini di impatti. La variazione sul bilancio ambientale dell'ATO è irrilevante essendo dell'ordine dello 0.11%: la variazione del valore sul bilancio paesaggistico-ambientale dell'ATO è irrilevante essendo complessivamente dell'ordine dello -0.11%. Gli indicatori impiegati non modificano in maniera sostanziale il loro punteggio)</i> Vedere Osservazione b.16 correlata alla presente.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore a condizione che la pertinente norma delle NTA venga integrata con opportune norme di tutela dell'ambito paesaggistico.</p>
<p>b.16 Tinelli Mario</p>	<p>Rivoli n. 7164 dell'11.08.09</p>	<p>Localizzazione: ATO 25 Paesaggistico di Tutela Contenuto: richiesta di trasformare l'area individuata dal PATI come ambito di riqualificazione e riconversione con individuazione di opera incongrua data dall'allevamento intensivo di suini, ad area di preferenziale sviluppo insediativo produttivo e ambito di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale estesa anche ad aree non in proprietà del richiedente</p>	<p>La richiesta fa riferimento a un ambito già individuato dal PATI come di Riqualificazione e Riconversione limitrofo ad una porzione di territorio che sempre il PATI inserisce come area per sviluppo insediativo di carattere produttivo, normata dall'art. 13.8 delle NT, a cui la nuova edificazione proposta deve fare riferimento per la definizione degli interventi ammessi: si rileva la particolare presenza del vincolo indotto da due elettrodotti che si incrociano sull'area. Si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE in quanto coerente con le linee progettuali del PATI, sostanzialmente nei limiti indicati dalla stessa (ampliamento dell'Ambito di trasformazione produttiva presente ad ovest e inserimento - in forma più contenuta rispetto alla richiesta avanzata - di una edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale posta in corrispondenza delle abitazioni esistenti), limiti che comportano l'interessamento di aree esterne alla proprietà in oggetto ma comunque necessarie per un disegno organico dell'area di trasformazione stessa, e fatto salvo il mantenimento dell'area di riqualificazione e riconversione (ridotta all'area di immediata pertinenza) Valutazione Ambientale Strategica: Non viene alterato in modo significativo il dimensionamento complessivo del PATI adottato in merito al carico aggiuntivo di attività produttive (variazione del +3,93%) e <u>pertanto rimangono sostanzialmente invariati tutti gli indicatori quantitativi connessi alla produzione, consumi ed edificazione per PATI.</u> Non viene alterata in modo significativo la valutazione complessiva del progetto di Piano in quanto si tratta di una variazione che in termini di sostenibilità per le due ATO in parte si compensa; La variazione sul bilancio ambientale dell'ATO 2.8 viene compensata dunque dalla minore pressione antropica sull'ato 2.5: o si "alleggerisce" l'ATO "2.5 - Anfiteatro di Rivoli" o invece si "appesantisce" l'ATO 2.8 - Vanzelle"</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore a condizione che la pertinente norma delle NTA venga integrata con opportune norme di tutela dell'ambito paesaggistico.</p>



			Tale invarianza complessiva del PATI è inoltre garantita dal rispetto delle seguenti prescrizioni già previste al "cap. 8 – Misure di mitigazione" del Rapporto Ambientale	
<p>b.17 C9 Lezetti Delio, in qualità di Presidente della società MAGDI ITALIA SpA</p>	<p>Rivoli n. 7165 dell'11.08.09</p>	<p>Localizzazione: ATO 2.10 - Cason Contenuto: richiesta di poter prevedere nelle zone individuate dagli strumenti urbanistici come aventi carattere industriale e/o artigianale la possibilità di poter affiancare all'attività produttiva anche un'attività commerciale</p>	<p>Richiesta di carattere normativo pertinente alle Norme Tecniche del PATI. Si rimanda quindi tale valutazione alla terza parte relativa alle COMPETENZE INTERCOMUNALI della presente RELAZIONE ISTRUTTORIA ALLE OSSERVAZIONI. Valutazione Ambientale Strategica: Non viene alterato in modo significativo il dimensionamento complessivo del P.A.T.I adottato in merito al carico aggiuntivo di attività produttive e pertanto rimangono sostanzialmente invariati tutti gli indicatori quantitativi connessi alla produzione, consumi ed edificazione per PATI; Nel Rapporto ambientale gli indicatori utilizzati non rilevano differenza fra produttivo e commerciale ma li considerano un unico "gruppo"; pertanto nulla cambia delle valutazioni condotte.</p>	Si condivide il parere del valutatore
		<p>Localizzazione: NORMATIVA INTERO TERRITORIO COMUNALE Contenuto: richiesta di poter prevedere nelle zone individuate dagli strumenti urbanistici come aventi carattere industriale e/o artigianale la possibilità di poter affiancare all'attività produttiva anche un'attività commerciale</p>	<p>L'Osservazione in oggetto, presentata in Comune di Rivoli V.se per gli ambiti produttivi dell'ATO 2.10 - Cason, assume COMPETENZA INTERCOMUNALE in quanto viene richiesto di esplicitare per gli "Ambiti di Urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva e commerciale" la possibilità per il PI di ammettere sia attività produttive che commerciali, implicando con ciò una modifica specifica di carattere normativo pertinente alle intere Norme Tecniche del PATI. Si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE in merito alla modifica normativa richiesta, in quanto coerente con le linee progettuali del PATI, e pertanto si inserisce una specifica in merito al 4 comma, lettera b) punto 2 dei Compiti del PI art. 13.1 NT prevedendo espressamente la possibilità che per tali ambiti il PI autorizzi sia di affiancare all'attività produttiva un'attività commerciale direttamente pertinente sia l'insediamento di una nuova attività commerciale del tutto autonoma, fatto salvo il rispetto degli standard previsti in merito dalla normativa vigente e nel rispetto della normativa regionale di settore. Valutazione ambientale strategica: sostenibile nel Rapporto Ambientale in quanto gli indicatori impiegati nelle valutazioni consentono di rappresentare anche tale tipo di attività.</p>	Si condivide il parere del valutatore



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
 - Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PATI, che, con le azioni individuate e descritte nella presente relazione, conduce agli obiettivi di sostenibilità posti dalla LR 11/2004 e fatti propri dalla stesso PATI.
 - Le misure di mitigazione/compensazione individuate dal valutatore con le integrazioni fornite in sede istruttoria, sono assunte nelle NTA del Piano, come emerge dalla documentazione trasmessa dal Comune di Brentino con nota prot. n. 4566 del 24.06.2010.
 - Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati, su richiesta della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione del Piano.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le DD.G.R. 791/2009 e 1587/2010

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione, dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, con quanto espresso sulle osservazioni sopra riportate nonché con le ulteriori seguenti disposizioni:

1.1.1. il titolo V "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità dal PATI, in rapporto alla VAS", deve essere integrato con le seguenti disposizioni:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	NOTE (gli indicatori vanno alimentati almeno annualmente)	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NO _x	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N ₂ O medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV



	Inquinamento atmosferico: PM ₁₀	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
ACQUA	Acque sotterranee: n. pozzi	n.	Dato raccolto rutinariamente nelle stazioni esistenti e fornito direttamente da ARPAV	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n.	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Ammoniaca media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: n. pozzi privati	n.	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune
	Acque superficiali: IBE		Rilievi	ARPAV
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Inquinamento elettromagnetico: n. SRB	n. SRB ogni 10 km	Dato raccolto rutinariamente.	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Kw	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione diurni	n.	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione notturni	n.	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di metano	mc/abitante	Rilievo annuale	ente gestore/Comune
	Rifiuti: Produzione pro capite di RSU	kg/abitante	Dato raccolto rutinariamente.	ARPAV/Comune
	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto rutinariamente.	ARPAV/Comune
	Superficie urbanizzata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Sviluppo dei percorsi ciclabili	M(Kmq)	Rilievo annuale	Comune
	Superficie boscata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune



	Industrie a rischio di incidente rilevante	n.	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n.	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n. ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n. ab.	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitazioni occupate	% sul totale	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n.	Rilievo annuale	Provincia
PAESAGGIO E TERRITORIO	Zootecnia: n. allevamenti intensivi	n.	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Agricoltura: SAU	mq	Rilievo annuale	Comune
	Uso del suolo: Zone non agricole	%	Rilievo annuale	Comune

Ciascuna Amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Verona, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Nella fase di attuazione del PATI tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

1.1.2. Dovrà essere inserita una norma specifica in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 22/1997.

1.1.3. Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Le fasi di progettazione successive, come il Piano di Interventi o la progettazione definitiva dei singoli interventi, dovranno essere realizzate nel rispetto della normativa che regola la redazione degli studio Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;
- Le misure per mitigare gli effetti dovuti alla previsione progettuale urbanistica presentata dovranno essere tutte quelle previste e descritte negli studio di Valutazione d'Incidenza, pertanto queste prescrizione dovranno fare parte integrante nelle Norme Tecniche di Attuazione del PATI;
- Per quanto attiene alle previsioni di Piano relative al “parco eolico” tale progetto dovrà ottemperare alle disposizioni contenute nel Decreto 17 ottobre 2007 (vedi GU n°258 del 6 novembre 2007) “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS” ART. 5 lett. “L”;
- Viste le informazioni contenute nello studio di valutazione d'incidenza appropriata, la valutazione d'incidenza del progetto esecutivo di tutte le opere previste nel progetto ATO R1 (Ponte sull'Adige) e FD (Parco eolico) dovranno essere subordinate alla comunicazione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE al Ministero



dell' Ambiente e ove necessario all' acquisizione dei pareri ai sensi dell' art. 6, paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE da parte della Commissione Europea.

- 1.2. I documenti prodotti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica vanno riportati in unico documento da denominarsi "Rapporto Ambientale".
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Brentino Belluno con nota prot. n. 2208 del 07.07.2010.
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l' indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Ciascun Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI nel territorio di pertinenza in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. i Piani comunali di zonizzazione acustica dovranno essere adeguati in relazione alle previsioni attuative dei Piani degli Interventi.
- 2.3. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)
Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Urbanistica)
Arch. Vincenzo Fabris

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 58 pagine